



RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2017

E NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO CONSUNTIVO 2017

DEL COP (CONSORZIO DELLE ONG PIEMONTESE)

Consorzio delle Ong Piemontesi

Via Borgosesia n°30

10145 Torino

Tel: 011/7412507

Fax: 011/745261

E-Mail: cop@ongpiemonte.it

Sito Internet: www.ongpiemonte.it

Codice fiscale n. 97657340010



Consorzio delle Ong Piemontesi

Via Borgosesia n°30

10145 Torino

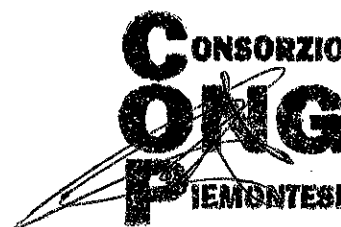
Tel: 011/7412507

Fax: 011/745261

E-Mail: cop@ongpiemonte.it

Sito Internet: www.ongpiemonte.it

Codice fiscale n. 97657340010



RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2017

E NOTE INTEGRATIVE AL RENDICONTO CONSUNTIVO 2017

DEL COP (CONSORZIO DELLE ONG PIEMONTESE)

Approvato dall'Assemblea dei Soci il giorno 3 luglio 2018

Il Consorzio delle Ong Piemontesi (COP) è un'associazione non lucrativa che riunisce le principali organizzazioni non governative (40) con una sede operativa nella Regione Piemonte.

E' stato costituito nel 1997 nella forma di un « comitato di coordinazione » di 8 Ong che ha operato fino al 2004 come interlocutore politico unitario della Regione Piemonte e delle autorità locali piemontesi (senza alcuna attività operativa) con il solo scopo di promuovere il sostegno agli interventi di solidarietà internazionale e di educazione allo sviluppo.

Il 30 settembre 2004 il COP è stato rinnovato (nuovo statuto, 9 Ong socie : CCM, CICSENE, CISV, DISVI, ISCOS, LVIA, MAIS, MSP, RETE) ed è diventato operativo con una sede stabile a Torino (presso gli uffici dell'Ong LVIA e dell'Ong CICSENE) e un coordinatore a tempo pieno.

Nel 2005 il COP ha visto aumentare il numero di associati a 14 Ong (12 membri associati e 2 membri osservatori), dal momento che nel 2005 altre Ong hanno sottoposto domanda di adesione: OAFI, Gruppo Abele e COOPI (domande accettate durante l'assemblea del 7 luglio 2005), MLAL e ENGIM (domande accettate durante l'assemblea del 26 ottobre 2005).

Nel 2006 il COP ha visto aumentare il numero di associati a 15 Ong (13 membri associati e 2 membri osservatori), dal momento che nel 2006 l'Ong COI ha sottoposto una domanda di adesione, accettata durante l'assemblea del 10 aprile 2006.

Nel 2007 il COP ha visto aumentare il numero di associati a 19 Ong (17 membri associati e 2 membri osservatori), dal momento che altre Ong hanno sottoposto domanda di adesione: Amici dei Bambini, COL'OR, Cuamm, Voglio Vivere (domande accettate durante l'assemblea del 27 luglio 2007).

Nel 2009 il COP ha visto ancora aumentare il numero di osservatori da 2 a 4 (portando il numero di associati del COP a 21, 17 membri associati e 4 membri osservatori), dal momento che due Ong hanno sottoposto domanda di adesione: CIFA e MSF-Torino (domande accettate durante l'assemblea del 21 aprile 2009).

Durante le Assemblee del 12 aprile 2010 e del 4 ottobre 2010 sono stati rispettivamente rinnovati Statuto e Regolamento del COP. Il 12 aprile 2010, inoltre, è stata accettata la richiesta dell'Ong CIFA di passare dallo status di socio osservatore a quello di socio effettivo, e viceversa delle richieste di Cuamm-Piemonte e Voglio Vivere di passare da soci effettivi a soci osservatori (portando così il numero di membri effettivi del COP a 16 e 5 membri osservatori).

Il 4 febbraio 2011 hanno avviato il cammino per divenire soci effettivi Nutriad e CPAS-Comitato Pavia Asti Senegal (poi divenuti ufficialmente soci nel 2012), mentre Rainbow for Africa, Centro Ricerche Atlantide e Aspic sono entrati come Soci osservatori, portando così il numero di associati del COP a 30 enti.

Il 12 marzo 2013, sono entrati come Soci osservatori le associazioni TAMPEP e IDEA Onlus, e il 30 ottobre 2013 World Friends Onlus, portando così il numero di associati del COP a 33 enti complessivi.

Il 5 giugno 2014 è entrato come Socio Osservatore Cute Project Onlus, il 3 ottobre 2014 ENAIP Piemonte e il 10 marzo 2015 A proposito di Altri Mondi Onlus e Architettura Senza Frontiere Piemonte (mentre la stessa Assemblea prendeva atto dell'uscita di Aibi Piemonte e il 16 dicembre 2015 usciva Cuamm Piemonte e Col'or Onlus passava da Socio effettivo a Socio Osservatore).

Nel 2016 sono infine pervenute richieste di entrare come Soci Osservatori da Ashar Gan Onlus, Anolf Piemonte, ICS Onlus, Eufemia e Docenti Senza Frontiere -Piemonte, mentre APDAM, RENKEN, Terre Solidali e ENAIP Piemonte hanno richiesto di passare da Soci Osservatori a Soci Effettivi. Voglio Vivere ha comunicato infine l'intenzione di uscire dal COP. Nel luglio 2017 è infine entrato come Socio Osservatore PIAM Onlus e dunque il COP conta 40 associati di cui 20 effettivi e 20 osservatori.

Le 40 associazioni che attualmente compongono il COP sono:

	ANOLF Piemonte * www.anolf.it		CPAS - Comitato Pavia Asti Senegal www.cpas.it		MAIS - Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà www.mais.to.it
	APDAM - A Proposito di Altri Mondi Onlus www.apdam.org		CRA - Centro Ricerche Atlantide *		MSP - Movimento Sviluppo e Pace www.msptorino.org
	ASF - Architettura Senza Frontiere Piemonte Onlus www.asf-piemonte.org		Cute Project Onlus * www.cute-project.org		NutriAid www.nutriaid.org
	Ashar Gan Onlus * www.ashargan.org		DI-SVI Disarmo e Sviluppo www.disvi.it		OAFI - Organizzazione di Aiuto Fratello - Italia www.oafi.org
	ASPIC - Associazione Studio Paziente Immuno Compromesso * www.aspiconlus.it		Docenti Senza Frontiere - Piemonte * www.docentisenzafrontiere.org		PIAM onlus * www.piamonlus.org
	AVEC-PVS Associazione Veterinaria di Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo * www.avec-pvs.org		ENAIPI Piemonte www.enaip.piemonte.it		ProgettoMondo MLAL Movimento Laici America Latina www.mlal.org
	CCM - Comitato Collaborazione Medica www.ccm-italia.org		ENGIM Piemonte Internazionale internazionale.engim.it		Psicologi nel Mondo-Torino * psicologineimondotorino.weebly.com
	CICSENE - Cooperazione e Sviluppo Locale www.cicsene.org		Eufemia * www.eufemia.eu		Rainbow for Africa - Medical Development * www.rainbow4africa.org
	CIFA - Centro Internazionale per l'Infanzia e la Famiglia www.cifaong.it		Gruppo Abele * www.gruppoabele.org		RENKEN www.renken.it
	CISV - Comunità Impegno Servizio Volontariato www.cisvto.org		ICS Onlus * www.icsal-onlus.it		RETE - Associazione di Tecnici per la Solidarietà e Cooperazione Internazionale www.reteong.org
	COI - Cooperazione Odontoiatrica Internazionale www.cooperazioneodontoiatrica.eu		I D E A ONLUS * Italian Doctors for Emerging www.ideaonlusforafrica.org		Tampep Italia * www.tampepititalia.it
	COL'OR - Camminiamo Oltre L'Orizzonte * www.colorngo.org		ISCOS Piemonte Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo www.cisl.it/iscos		Terre Solidali www.teresolidali.org
	COOPI Piemonte * Cooperazione Internazionale www.coopi.org		LVIA - Associazione di cooperazione e volontariato internazionale www.lvია.it		Tulime - Gruppo Piemonte * www.tulime.org
					World Friends * www.world-friends.it

* aderenti come soci osservatori

Il COP si prefigge i seguenti scopi (estratto dal nuovo Statuto approvato il 4 aprile 2010):

- a) essere, in rappresentanza delle organizzazioni aderenti, interlocutore politico unitario nei confronti della Regione Piemonte e delle istituzioni pubbliche e private piemontesi onde stimolarne interventi di solidarietà internazionale e di educazione alla mondialità;
- b) valorizzare il ruolo delle Organizzazioni Non Governative nella cooperazione decentrata;
- c) rendere più visibile sul territorio regionale la molteplice attività svolta dalle organizzazioni aderenti, in modo da favorire un progressivo ampliamento del sostegno dell'opinione pubblica alla cooperazione internazionale, tanto pubblica quanto privata;
- d) favorire la collaborazione stabile fra le organizzazioni aderenti.

Per la realizzazione degli scopi e al fine di assicurare il coinvolgimento della collettività piemontese il COP potrà:

- promuovere iniziative pubbliche sui temi della cooperazione, del volontariato, della solidarietà internazionali
- indire incontri interni periodici di informazione, di programmazione e di verifica, ai quali le organizzazioni aderenti si impegnano sin d'ora a partecipare con un proprio rappresentante qualificato
- stimolare la partecipazione delle organizzazioni aderenti alle attività in materia di cooperazione e di educazione alla mondialità proposte dagli Enti Locali o proponibili a questi ultimi
- attivare servizi comuni interni alle organizzazioni aderenti
- offrire specifici servizi ad enti e associazioni esterne sulla base delle competenze ed esperienze sviluppate singolarmente e congiuntamente dalle organizzazioni aderenti sui temi della cooperazione, del volontariato e in generale della solidarietà internazionale

Nel corso dell'Assemblea del 10 gennaio 2017 sono stati eletti:

Paolo Pozzo, Presidente
Filippo Spagnuolo, vice-Presidente
Stefania Di Campi, vice-Presidente
Paolo Daghero, Consigliere
Marco Pastori, Consigliere
Lia Curcio, Consigliera
Antonella Demarchi, Consigliera
Federico Perotti, Consigliere
Daniela Guasco, Consigliera e Tesoriera
Antonio Mainardi, Revisore dei Conti
Claudio Pomatto, Revisore dei Conti
Andrea Nicoletti, Revisore dei Conti

che resteranno in carica, come previsto dallo Statuto, tre anni

Nel corso dell'assemblea del 12 aprile 2010 è stata validata la Carta di Qualità dell'EAS presentata durante il convegno del 17 marzo 2010 a Torino e assunto le raccomandazioni uscite dal Convegno medesimo (vedere www.ongpiemonte.it)

Nel corso dell'assemblea del 18 maggio 2011 e a seguito della giornata seminariale organizzata il 31 marzo 2011 è stato approvato il **Manifesto del Consorzio delle Ong Piemontesi**, che si riporta nelle pagine seguenti.

MANIFESTO DEL CONSORZIO DELLE ONG PIEMONTESI

Approvato a Torino, il 18 maggio 2011

Premessa

Le associazioni aderenti al Consorzio delle Ong Piemontesi (COP) si sono riunite in data 31 marzo 2011 per l'elaborazione partecipata del presente documento, che costituisce da un lato l'impegno condiviso dai soci per il futuro di questo coordinamento, a partire dal contenuto dello Statuto rinnovato con decisione dell'Assemblea riunitasi il 12 aprile 2010, e dall'altro una modalità di presentazione del coordinamento stesso all'esterno, rispetto a quelli che sono gli aspetti che d'ora in poi maggiormente lo caratterizzeranno.

Cosa è il COP e chi ne fa parte

Siamo un'associazione di associazioni, senza finalità di lucro, composta da Organizzazioni Non Governative e associazioni strutturate, radicate e operative sul territorio piemontese e impegnate in altri Paesi del mondo nel settore della cooperazione internazionale con alti standard di professionalità, seguendo principi etici condivisi, in sintonia con le finalità previste dalla *"Carta etica delle associazioni italiane aderenti all'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale"* di cui il COP è socio.

Rappresentiamo il sistema piemontese delle Ong e delle associazioni che si occupano prioritariamente di cooperazione e solidarietà internazionale e di educazione alla cittadinanza mondiale a livello locale, regionale e nazionale. In quanto rete aperta alla collaborazione con altre istanze attive nel settore della cooperazione internazionale, ci proponiamo di lavorare per il raggiungimento dei nostri obiettivi in sinergia con tutti quei soggetti e reti che li condividano, in Piemonte come nel resto del Paese e a livello europeo.

La nostra mission

Crediamo che il sistema piemontese di cooperazione e solidarietà internazionale e di educazione alla cittadinanza mondiale esistente possa e debba essere rafforzato, e per questo:

- Lavoriamo per rafforzare le capacità dei soci di promuovere iniziative sul territorio piemontese finalizzate ad accrescere una cultura di cooperazione e solidarietà internazionale.
- Promuoviamo, facilitiamo, coordiniamo ed integriamo le attività svolte dai soci, in modo tale da rafforzarne l'efficacia, individuale e collettiva.
- Lavoriamo per rafforzare anche le capacità di enti e reti che sul territorio regionale operano nel campo della cooperazione e solidarietà internazionale e dell'educazione alla cittadinanza mondiale.
- Lavoriamo valorizzando e promuovendo tutte le iniziative di cooperazione e solidarietà internazionale che il nostro territorio esprime.
- Lavoriamo in modo congiunto per incidere sull'elaborazione delle politiche inerenti il settore della cooperazione internazionale e della solidarietà internazionale, in linea con i nostri valori ed i principi statuari.

I nostri valori

In linea con quanto affermato nel nostro Statuto e nella *"Carta dei principi dell'educazione alla cittadinanza mondiale"* (approvati il 12 aprile 2010), nella *"Carta etica delle associazioni italiane aderenti all'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale"*, nella Costituzione Italiana e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, nella Convenzione delle Nazioni Unite per i Diritti dell'Infanzia, affermiamo che i valori che sono alla base della nostra associazione sono: la solidarietà, la fratellanza, la partecipazione, l'equità, la giustizia, la non discriminazione, l'interculturalità, il rispetto della dignità dell'uomo, la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo, il rispetto per l'ambiente, lo sviluppo sostenibile.

I nostri obiettivi

Il COP realizza la sua mission attraverso il perseguimento di obiettivi politici ed operativi.

Gli obiettivi politici concernono:

- La partecipazione alla definizione e/o al rafforzamento di politiche territoriali e di programmi incentrati sulla cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale.
- La promozione sul territorio piemontese, in modo coordinato e sinergico, di una cultura della solidarietà, della pace, della tutela dell'ambiente, del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo.

- La promozione sul territorio piemontese, in modo coordinato e sinergico, di una maggiore sensibilità e consapevolezza sui temi connessi alla cooperazione internazionale, allo sviluppo, agli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite.
- La diffusione sul territorio piemontese di comportamenti responsabili, stili di vita sostenibili e pratiche di cittadinanza attiva.

Gli obiettivi operativi riguardano:

- Il miglioramento della qualità delle iniziative progettuali dei soci.
- Il rafforzamento della collaborazione tra i soci nella promozione di iniziative di cooperazione internazionale.
- L'aumento della visibilità delle iniziative progettuali dei soci e la produzione di documenti di capitalizzazione delle esperienze e delle competenze maturate.
- L'elaborazione di documenti d'indirizzo e la definizione di posizioni comuni su tematiche specifiche.
- La promozione di sinergie tra i soci, tra i soci ed enti terzi, nonché tra il COP e altre reti esistenti in Italia e all'estero, per la realizzazione di interventi di cooperazione internazionale e di educazione alla cittadinanza mondiale.
- L'individuazione di possibili sinergie attivabili tra i soci o tra i soci ed enti terzi, nel caso di verificarsi di situazioni di emergenza umanitaria in Piemonte o nei Paesi dove i soci intervengono.
- Il reperimento, diretto o attraverso l'operato dei soci, delle risorse necessarie per l'adempimento alla sua mission.

I destinatari della nostra azione

L'azione del COP si rivolge ai propri soci e a tutte quelle componenti della società del territorio piemontese coinvolgibili nell'ambito della sua mission, in particolare:

- Autorità Locali ed enti strumentali (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Parchi, ...)
- Associazioni, Onlus, Cooperative, Terzo Settore in generale
- Istituti scolastici di ogni ordine e grado e altri soggetti del sistema educativo (uffici scolastici provinciali e regionale, uffici/direzioni/settori/assessorati che presso gli Enti Locali si occupano di istruzione, facoltà universitarie di scienze della formazione, ...)
- Atenei e istituti di istruzione superiore (Università di Torino, Politecnico, Università del Piemonte Orientale,...), enti di formazione professionale, International Training Center dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro di Torino ed altri enti internazionali di formazione (ETF, IUSE, ...)
- Soggetti del mondo della comunicazione e della cultura (mass media, musei, fondazioni,...)
- Aziende ospedaliere, ASL e altri soggetti del settore sanitario (uffici/direzioni/settori/assessorati che presso gli Enti Locali si occupano di sanità, facoltà universitarie di medicina, ...)
- Comunità di migranti
- Imprese e associazioni di categoria, ...
- Sindacati, associazioni di consumatori, ...
- Enti ecclesiastici e istituti religiosi

Inoltre, indirettamente, si rivolge all'insieme dei destinatari degli interventi di cooperazione e di solidarietà internazionale realizzati dai soci nei rispettivi Paesi di intervento.

Le nostre aree d'intervento

Le nostre aree d'intervento sono:

- L'interazione politico/istituzionale, l'azione politica, la lobbying e l'advocacy.
- La sensibilizzazione e l'educazione alla cittadinanza mondiale a favore della società civile.
- La cooperazione e la solidarietà internazionale, la cooperazione decentrata.
- La formazione nel settore della cooperazione internazionale e dell'educazione alla cittadinanza mondiale.
- L'informazione della società civile sulle tematiche connesse alla cooperazione internazionale.

Le nostre azioni

Realizziamo azioni rivolte sia verso il nostro interno, per rafforzarci e tessere relazioni sempre più strutturate tra i soci e soggetti terzi, che verso l'esterno.

Verso l'interno, in modo prioritario:

- Promuoviamo la realizzazione di percorsi formativi orientati a rafforzare le capacità dei soci attraverso lo scambio di competenze e di saperi, nonché attraverso laboratori per l'auto-formazione.
- Ci impegniamo a creare spazi d'informazione, di discussione e di riflessione rispetto agli eventi e agli sviluppi che caratterizzano la politica, la società e la cultura in Piemonte, in Italia e nel resto del mondo.
- Siamo attivi nella realizzazione di studi di approfondimento rispetto a tematiche e aree geografiche d'intervento dei soci, ma anche nella strutturazione di piattaforme e tavoli di lavoro comuni che aiutino a focalizzare la riflessione e a migliorare le modalità di intervento rispetto ad alcune tematiche specifiche.
- Lavoriamo per lo sviluppo di una progettazione comune tra i soci nei settori della cooperazione internazionale e dell'educazione alla mondialità.

Verso l'esterno, in modo prioritario:

- Siamo attivi nell'organizzazione di seminari ed eventi pubblici di riflessione, informazione, sensibilizzazione e mobilitazione.
- Promuoviamo la strutturazione di piattaforme e tavoli di lavoro con altri soggetti e reti interessati a lavorare con noi sulle tematiche della cooperazione internazionale e dell'educazione per una cittadinanza mondiale.
- Ci impegniamo a migliorare la comunicazione rispetto a questi temi, per un'informazione corretta e coinvolgente.
- Promuoviamo azioni che rafforzino la nostra capacità di incidere sulle istituzioni e le nostre relazioni con i decisori politici, in particolare quelli del territorio piemontese, italiano ed europeo.
- Ci impegniamo a rafforzare i nostri rapporti con tutti gli altri attori del Terzo Settore, attraverso azioni tese a rendere concrete tutte le possibili sinergie che possano concernere i reciproci ambiti di intervento.

Le nostre modalità di lavoro

Operiamo secondo una logica di costruzione di sinergie e di lavoro condiviso, attivandoci tutti insieme o attraverso l'azione di gruppi di Ong e associazioni socie per la realizzazione di azioni specifiche, attraverso la mobilitazione congiunta di risorse esterne e/o messe a disposizione dai soci stessi.

Promuoviamo la creazione di tavoli di lavoro su tematiche e/o aree geografiche d'interesse comune e di progettualità comuni tra i soci, mantenendo e garantendo una struttura centrale leggera di coordinamento, che assicuri allo stesso tempo la valorizzazione delle competenze, delle specificità e delle eccellenze espresse dai singoli soci.

Attraverso gli organi statutari, assicuriamo funzioni di rappresentanza dei soci a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

Sosteniamo inoltre la partecipazione di soci o gruppi di soci a reti locali, nazionali o internazionali, se necessario attribuendo specifiche deleghe di rappresentanza in conformità con quanto previsto dallo Statuto (Art. 13) in merito alla formalizzazione di Comitati di lavoro e Commissioni incaricate di occuparsi di specifici progetti ed iniziative.

Lavoriamo, infine, per dare continuità e sostenibilità all'attività di raccolta e diffusione delle informazioni ai soci e all'esterno rispetto a tutte le possibili opportunità di partecipazione, di collaborazione, di formazione, di finanziamento, ecc. concernenti i nostri obiettivi e la nostra *mission*.

INDICE

1. PREMESSA	10
2. PROGETTI GIÀ AVVIATI E CONCLUSI NEL 2017.....	15
2.1. Progetto «Acqua in Comune - Un progetto sul risparmio idrico ed il diritto all'acqua».....	15
3. PROGETTI IN CORSO MA NON CONCLUSI NEL 2017	22
3.1. Progetto europeo « ACTECIM - Acteurs du territoire pour une éducation à la citoyenneté mondiale »	22
4. PROGETTI AVVIATI NEL 2017.....	30
4.1. Progetto Regione Piemonte «Sviluppo e consolidamento della rete regionale per la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale».....	30
4.2. Progetto FAMI «D.I.S.Co.R.S.I. Migranti: Dialogo Interregionale sui Servizi in tema di COmpetenze, Residenza e Salute per l'Integrazione dei Migranti in Piemonte, Auvergne-RhôneAlpes e Catalogna ».....	32
4.3. Progetto europeo « Frame, Voice, Report! »	37
5. PROGETTI PRESENTATI NEL 2017 E IN AVVIO NEL 2018.....	44
5.1. Progetto « Giovani al Centro: Partenariati Territoriali per Politiche, Servizi e Imprenditoria Giovanile in Burkina Faso ».....	44

1. Premessa

Il Rendiconto Consuntivo 2017 e i documenti di Prima Nota 2017 del Consorzio delle Ong Piemontesi presentano ai soci, come avvenuto ogni anno dal 2005 in avanti, le modalità di utilizzo delle risorse che fino al 2012 sono pervenute per buona parte dalla stretta collaborazione con la Regione Piemonte nell'ambito delle attività di cooperazione decentrata da quest'ultima promosse in particolare in Africa Occidentale, e negli ultimi 5 anni in misura sempre maggiori da nuove fonti di finanziamento, in particolare europee.

Relativamente alle voci di entrate del Rendiconto Consuntivo 2017 e dei documenti di Prima Nota 2017, si tratta di collaborazioni nel tempo instaurate con altri enti e di progetti finanziati nel quadro di bandi europei e non solo:

- Il progetto educativo **“Acqua in Comune - Un progetto sul risparmio idrico ed il diritto all'acqua”** di cui il Consorzio Ong Piemontesi è partner (dell'ente capofila Comune di Grugliasco, referente per il Coordinamento Comuni per la Pace – CoCoPa) finanziato da Ato3 con Nota del 19.5.2016, prot. n. 1609) e per il quale il Consorzio Ong Piemontesi ha sottoscritto un Protocollo con il Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.) in data 11.4.2016 e due Convenzioni in data 20.06.2016 per la realizzazione del progetto “Acqua in Comune” (finanziato da Ato3 con Nota del 19.5.2016, prot. n. 1609) e per la collaborazione nelle progettazioni europee. Il progetto si è concluso il 31 luglio 2017.
- Il progetto europeo **«ACTECIM - Acteurs du territoire pour une éducation à la citoyenneté mondiale»** di cui il Consorzio Ong Piemontesi è partner (dell'ente di Lione GIPAL-FORMATION, capofila) nell'ambito del Programma europeo ERASMUS + Action clé 2 : Partenariats stratégiques de l'enseignement scolaire (Projet n. 2015-1-FR01-KA201-015405). Tale progetto è stato avviato il 1° settembre 2015 e si è concluderà il 31 agosto 2018.
- Il Progetto **“Sviluppo e consolidamento della rete regionale per la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale”** presentato dal Consorzio Ong Piemontesi nel quadro dell' *“Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte, il Coordinamento di Comuni per la pace della provincia di Torino e il Consorzio delle ONG piemontesi”* sottoscritto in data 21/12/2016, è stato finanziato dalla Regione Piemonte con D.D. 28 dicembre 2016, n. 260 e terminerà nel giugno 2018.
- Il progetto **“D.I.S.Co.R.S.I. Migranti: Dialogo Interregionale sui Servizi in tema di Competenze, Residenza e Salute per l'Integrazione dei Migranti in Piemonte, Auvergne-RhôneAlpes e Catalogna (Progetto 275 – CUP H19D17000780005)** presentato dal Consorzio Ong Piemontesi nell'ambito del FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo Nazionale: 3. Capacity building - lett.m) Scambio di buone Pratiche Annualità 2016-2018. Tale progetto, valutato ammissibile ma inizialmente non finanziato, è stato successivamente ammesso a finanziamento con Decreto di scorrimento n.prot.4661 del 23 marzo 2017 dall'Autorità Responsabile FAMI e quindi avviato il 15 maggio 2017, dopo necessaria rimodulazione budgetaria e di cronogramma, con obbligo di terminare il 31 maggio 2018.
- Il progetto europeo **“Frame, Voice, Report!”** di cui il Consorzio Ong Piemontesi è partner (dell'ente capofila danese CISU) presentato nell'ambito del Bando *“Raising public awareness of development issues and promoting development education in the European Union - Lot 3 Financial Support to Third Parties”* - Budget lines: BGUE 21.020801and 21.020802 Reference: EuropeAid/151103/DH/ACT/Multi. Tale progetto è stato avviato il 1 dicembre 2017 e terminerà dopo 3 anni, il 30 novembre 2020.

Nel corso del 2017 sono poi state progettate diverse iniziative, una delle quali andata a buon fine e in fase di avvio nel 2018 (vedere apertura crediti nel Bilancio Preventivo 2018):

- Il progetto **“Giovani Al Centro: Partenariati Territoriali Per Politiche, Servizi E Imprenditoria Giovanile In Burkina Faso”** finanziato dal MAECI, codice Aid 011311 CUP N. J29H18000290005, vede la Regione Piemonte capofila di una cordata composta da 8 Comuni del Burkina Faso (Communes de Ouahigouya, Gourcy, Boussou, Banfora, Ziniaré, Nagbingou, V° Arrondissement de Ouagadougou), la Regione Toscana, l'Associazione Euro-african Partnership (EUAP Onlus), 5 Comuni Piemontesi (Città di Moncalieri, Grugliasco, Cumiana, Trino, Bistagno), 2 Comuni Toscani (Comune di San Miniato e Viareggio), il COP, la LVIA, il CISV, Crescere Insieme scs onlus, il Comitato del Gemellaggio di Trino, il Movimento Shalom Onlus, il Centro Sviluppo Umano Onlus (Cesvium onlus), la Compagnia di San Paolo, il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico-Scientifica con l'Africa c/o il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino, i Lions Italiani con i Bambini nel Bisogno - Children in need ONLUS, l'Associazione Euro-African Partnership (EUAP Onlus). Il progetto è stato approvato nell'ambito del bando dell'Agenzia della Cooperazione allo Sviluppo del MAECI intitolato “Avviso per il finanziamento delle iniziative nei Paesi partner proposte da Enti territoriali”. La durata del progetto sarà di 30 mesi, dal 19 marzo 2018 al 18 settembre 2020.

1bis. Principi di redazione del Bilancio

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto in ottemperanza alle norme del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis, comma 1° e dei criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 C.C., integrati dai Principi Contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

La presente Nota integrativa costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423 C.C., parte integrante del Bilancio d'esercizio, basato su una contabilità gestita secondo un principio di competenza, con l'utilizzo di un Software specifico (fino al 2016 IRBIS, dal 2016 la sua evoluzione KONGA) per la gestione della contabilità secondo un Piano dei Conti costruito sulla base delle disposizioni previste dalla 4ª Direttiva CEE.

Nel corso dell'anno 2017 non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4; e all'art. 2423-bis, comma 2 del C.C..

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile come modificati dal Decreto Legislativo 139 del 2015 tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE secondo la quale sono stati eliminati dal prospetto del Conto Economico i Ricavi e Proventi straordinari che erano rendicontati nei punti 20 e 21 sub. E.

L'iscrizione delle voci che li compongono è stata fatta secondo i principi dettati dagli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2423, comma 5 del C.C. gli importi contenuti nella Nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono esposti in unità di euro.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423 ter del codice civile, è stato indicato, per ciascuna voce dello stato patrimoniale e del conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Non sono indicate le voci che non comportano alcun valore, a meno che esista una voce corrispondente nell'esercizio precedente.

Classificazioni

Nella costruzione del bilancio al 31 dicembre 2017 sono state adottate le seguenti classificazioni relative al Conto Economico.

È stato compilato tenendo conto di tre distinti criteri di classificazione, e precisamente:

- la suddivisione dell'intera area gestionale nelle quattro sub-aree identificate dallo schema di legge;
- il privilegio della destinazione dei costi rispetto alla loro natura;
- la necessità di dare corretto rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e ricavi da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, punto 5 del C.C. gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Per la natura dell'attività dell'Ente e per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'anno si fa espresso richiamo, ai fini della chiarezza nella redazione e della rappresentazione veritiera e corretta dei dati di Bilancio, alla Relazione sulla Gestione.

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2017, nonché il contenuto e le variazioni delle singole voci dello stesso sono esposti qui di seguito.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico d'acquisto al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

L'ammortamento, che inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed entra a far parte del ciclo produttivo, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene e tenuto conto del suo valore residuo. Le aliquote di ammortamento utilizzate, che rispecchiano la vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di beni, non modificate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

Macchine elettroniche 20,0%.

Per gli investimenti entrati in funzione nel corso dell'anno, l'aliquota ordinaria di ammortamento è ridotta al 50% per tener conto del minor utilizzo degli stessi nel ciclo produttivo.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Le spese di manutenzione ordinaria e riparazione sono addebitate al conto economico quando sostenute, mentre le spese di miglioramento ed ampliamento, ove comportino un incremento del valore del bene o della sua vita utile, sono iscritte ad incremento del valore dei cespiti.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al loro valore di realizzo.

Non si è ritenuto necessario stanziare il fondo svalutazione crediti in quanto i crediti non derivano da attività commerciale ma esclusivamente da finanziamenti erogati da Enti pubblici sulla base di progetti approvati.

I debiti sono rilevati al loro valore nominale.

Disponibilità liquide e debiti verso banche

Il denaro e i valori in cassa sono iscritti al valore nominale, mentre i conti correnti sono iscritti al valore del loro presumibile realizzo che in genere coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare (D.Lgs 252/05), le quote di trattamento di fine rapporto maturate, nei termini e secondo le modalità dettate dalla legge, sono state versate in parte (per il dipendente Andrea Micconi) ai fondi di previdenza integrativa comunicati dal dipendente, per gli altri accantonate a Bilancio.

Costi

I costi sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

I costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte sul reddito, accantonate secondo il principio di competenza, sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposte da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti sulla base della stima del reddito fiscalmente imponibile.

Oneri e proventi finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO, DEL PASSIVO E DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito sono esposti i dettagli delle voci dell'attivo e del passivo dello Stato patrimoniale, e ne è commentato il loro contenuto.

Attività

• IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

VOCI DI BILANCIO	01.01.2017	INCREMENTO	DECREMENTO	31.12.2017
B.II 2)				
Impianti e macchinari	6.230	0	0	6.230

• FONDI AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

FONDI AMMORTAMENTO	01.01.2017	INCREMENTO	DECREMENTO	31.12.2017
B.II 2)				
Impianti e macchinari	6.230	0	0	6.230

• CREDITI

VOCI DI BILANCIO	01.01.2017	INCREMENTO	DECREMENTO	31.12.2017
C.II				
Vs Regione Piemonte *	27.600	0	13.800	13.800
Vs altri Enti Locali	69.000	0	69.000	0
Vs Altri Enti / UE *	27.552	437.660	455.928	9.284
Vs Ministero Interno/FAMI	0	391.820	195.910	195.910
Altri	1.747	662	1.747	662
TOTALE	125.899	830.142	736.385	219.656

* Per una migliore rappresentazione dei crediti vantati per i progetti in corso di realizzazione si è ritenuto di dover creare delle nuove voci di Bilancio riepilogate sotto il punto C.II - Crediti. In particolare abbiamo

- differenziato le voci "Crediti vs Regione Piemonte" da "Crediti verso altri Enti Locali", in funzione della tipologia di progetto
- mantenuto una voce riferita ai Contributi provenienti dai progetti europei approvati con capofila in altri Paesi UE

• DEBITI

VOCI DI BILANCIO	01.01.2017	INCREMENTO	DECREMENTO	31.12.2017
D				
Debiti vs Istituti previd.li e ass.vi	1.931	3.372	2.580	3.372
Erario c/IRPEF	1.483	1.257	1.483	1.257
Erario c/IRAP	0	587	0	587
Creditori diversi *	3.045	1.299	3.045	1.299
Altri debiti**	9.688	5.708	0	15.396
TOTALE	16.147	12.223	7.108	21.911

*Debiti verso Dipendenti c/stip. e salari, Collaboratori c/compensi e Dipendenti c/TFR

**Debiti verso soci (12.300€), donatori (1.667€) e altri enti (667€ per quote associative AOI e FTS, 761€ Studio Comollo)

• RATEI E RISCONTI PASSIVI

VOCI DI BILANCIO	01.01.2017	INCREMENTO	DECREMENTO	31.12.2017
Ratei passivi				
Ratei ferie e permessi	3.975	7.934	3.975	7.934
Risconti passivi				
Contributi da Regione Piemonte **	27.600	0	13.122	14.478
Contributi da EELL	125.084	0	125.084	0
Contributi da Altri Enti / UE **	35.946	437.660	25.716	447.890
Contributi da Ministero Interno/FAMI	0	391.820	170.320	221.500
TOTALE	188.630	829.480	334.242	683.868

****** Per una migliore rappresentazione dei risconti passivi relativi a contributi per i progetti in corso di realizzazione si è ritenuto di dover creare delle nuove voci. In particolare abbiamo

- differenziato le voci "Crediti vs Regione Piemonte" da "Crediti verso altri Enti Locali", in funzione della tipologia di progetto
- mantenuto una voce riferita ai Contributi provenienti dai progetti europei approvati con capofila in altri Paesi UE
- creato una nuova voce per il progetto Discorsi Migranti finanziato dal Ministero dell'Interno FAMI

Fondo rischi

Nel corso dell'anno non è stato utilizzato per la copertura di oneri non rendicontabili su progetti.

Principali movimentazioni

Per quanto riguarda le variazioni del conto economico si rimanda alle pagine seguenti dove per ogni singolo progetto, corrispondente ad un centro di costo, ne viene data ampia ed esauriente spiegazione.

2. PROGETTI GIÀ AVVIATI E CONCLUSI NEL 2017

2.1. Progetto «Acqua in Comune - Un progetto sul risparmio idrico ed il diritto all'acqua»

Il progetto educativo *“Acqua in Comune - Un progetto sul risparmio idrico ed il diritto all'acqua”* di cui il Consorzio Ong Piemontesi è stato partner (dell'ente capofila Comune di Grugliasco, referente per il Coordinamento Comuni per la Pace – CoCoPa). Finanziato da Ato3 con Nota del 19.5.2016, prot. n. 1609), è stato avviato il 20 giugno 2016 e si è concluso il 30 luglio 2017. Per tale progetto il Consorzio Ong Piemontesi ha sottoscritto un Protocollo con il Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.) in data 11.4.2016 e due Convenzioni in data 20.06.2016 per la realizzazione del progetto “Acqua in Comune” (finanziato da Ato3 con Nota del 19.5.2016, prot. n. 1609) e per la collaborazione nelle progettazioni europee.

www.cocopa.it/progetti/progetti-in-corso/acqua-in-comune-progetto-sul-risparmio-idrico-ed-il-diritto-all-acqua

“Acqua in Comune - Un progetto sul risparmio idrico ed il diritto all'acqua” è stato realizzato in collaborazione con il Coordinamento Comuni per la Pace, la Città Metropolitana, la SMAT, l'Associazione Triciclo e Cinemambiente.

Il progetto prevedeva attività di sensibilizzazione, promozione, informazione e formazione sui seguenti temi:

- conoscere la risorsa idrica e comprendere la sua importanza, comprendere le modalità di gestione dell'acqua pubblica,
- riflettere sul consumo consapevole e sul risparmio idrico, realizzare piccole infrastrutture e accorgimenti per il risparmio idrico,
- esplorare le questioni ambientali legate alla fornitura e al consumo dell'acqua pubblica e dell'acqua in bottiglia.

Il progetto mirava a contribuire alla conoscenza della popolazione sulla gestione e sull'uso responsabile delle risorse idriche. Il progetto intendeva contribuire alla conoscenza della popolazione sulla gestione e sull'uso responsabile delle risorse idriche attraverso iniziative finalizzate a:

- Conoscere la risorsa idrica e comprendere la sua importanza
- Comprendere le modalità di gestione dell'acqua pubblica
- Riflettere sul consumo consapevole e sul risparmio idrico
- Realizzare piccole infrastrutture e accorgimenti per il risparmio idrico
- Esplorare le questioni ambientali legate alla fornitura e al consumo dell'acqua pubblica e dell'acqua in bottiglia.

AZIONI REALIZZATE:

- INFORMAZIONE e FORMAZIONE:
 - Corso di aggiornamento per docenti
 - Percorsi educativi per le classi delle scuole secondarie
 - Promozione di concorsi per le scuole secondarie del territorio
 - Realizzazioni concrete in alcune scuole pilota per il risparmio idrico
- PROMOZIONE e SENSIBILIZZAZIONE:
 - Sviluppo di materiali informativi, pagina web e pagina facebook
 - Incontri presso i comuni del territorio della Città Metropolitana
 - Promozione della mostra itinerante e dell'opuscolo didattico “Acque Chiare” realizzata dall'Associazione Triciclo e dalla Città Metropolitana di Torino
 - Eventi di approfondimento con le scuole in collaborazione con Cinemambiente
 - Evento finale con le scuole in collaborazione con Cinemambiente

IL PROCESSO DI REALIZZAZIONE, IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ e I RISULTATI

LANCIO PROMOZIONE e ADESIONI

Tra luglio e settembre sono state svolte attività di promozione rivolte all'adesione dei Comuni al progetto. Sono stati contattati tutti i Comuni membri del Co.Co.Pa. ed è stata promossa l'opportunità di aderire al progetto ai Comuni dell'area metropolitana di Torino grazie al supporto del partner Città Metropolitana.

Al mese di settembre 2016 hanno quindi aderito un totale di 24 Comuni di cui 18 membri del Co.Co.Pa.

La promozione delle attività rivolte alle scuole e agli insegnanti è avvenuta tramite:

contatto diretto via mail alle scuole superiori della territorio di Torino con il supporto della Città di Torino, contatto via mail a tutte le scuole secondarie della Città Metropolitana tramite invito via mail con il supporto del Ce.Se.Di della Città Metropolitana, pubblicazione del corso insegnanti e del percorso per le classi su catalogo Ce.Se.Di. 2017/2018 pubblicato ad ottobre 2016.

Hanno quindi aderito un totale di 34 scuole di cui 8 secondarie di secondo grado e le restanti secondarie di primo grado, per un totale di 94 classi e circa 1800 alunni.

COMUNICAZIONE

La comunicazione e diffusione dei risultati del progetto è stata garantita grazie alla messa in campo di una strategia di comunicazione che ha previsto:

Campagna Web:

- Realizzazione sito web dinamico e pagina web dedicata al progetto che raccoglie strumenti utili e link utili, tutti i materiali utilizzati che sono messi a disposizione delle classi e degli insegnanti, le fotografie e gli output del progetto <http://www.cocopa.it/progetti/progetti-in-corso/acqua-in-comune-progetto-sul-risparmio-idrico-ed-il-diritto-all-acqua>
- Pagina facebook per dare visibilità alle iniziative ed ai contenuti del progetto con una diffusione ampia e per la promozione degli eventi rivolti ai cittadini e alle scuole (Giornata mondiale dell'acqua, evento finale, tappe della mostra itinerante e incontri con i Comuni) @cocopa.piemonte
- Canale youtube del Co.Co.Pa. in cui trovare video delle sessioni di approfondimento per gli insegnanti, video da utilizzare con le classi, prodotti video realizzati nell'ambito del progetto, altri materiali video inerenti al progetto e in occasione degli eventi. <https://www.youtube.com/channel/UCUb2AncSHxYXsJkB3pAwMzw>

Materiale grafico e cartaceo:

- La realizzazione di un logotipo del progetto
- la realizzazione di una cartolina del progetto e di depliant informativi
- la realizzazione di schede informative di diffusione dei risultati in itinere
- Locandine di promozione delle tappe della mostra "Acque Chiare" e ristampa opuscoli di approfondimento per le classi e i cittadini
- Roll up di approfondimento sugli interventi del Co.Co.Pa. sul tema dell'acqua da accompagnare alla mostra Acque chiare

Materiale video per sensibilizzazione e informazione:

- Sviluppo video di animazione a partire dalla storia vincitrice del concorso "AnimACQUAndo" (Storia del fiume Aku) rivolto ad un target giovane (bambini e ragazzi delle scuole) e a disposizione delle scuole e dei Comuni anche per successive attività di informazione e sensibilizzazione sull'acqua (es. già inserito tra i materiali a disposizione per appuntamenti informativi nelle scuole del Piano Diritto allo Studio del Comune di Moncalieri realizzati dalla volontarie del Servizio Civile Nazionale dell'Ufficio Moncalieri Pace).
- Sviluppo di un video opuscolo di sintesi del lavoro svolto a disposizione delle scuole e dei Comuni per successive attività di informazione e sensibilizzazione.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI

Sono state individuate dal partner Consorzio ONG Piemontesi 6 associazioni membri del COP, che in base alla pregressa esperienza sul tema dell'acqua e sull'educazione alla cittadinanza globale, sono state incaricate di sviluppare i moduli formativi destinati agli insegnanti e alle classi e di svolgere i corsi e i percorsi educativi previsti dal progetto. Queste sono: LVIA, ENGIM, CCM, MAIS, CICSENE, RETE.

Il gruppo di lavoro costituito da una persona esperta per ogni associazione ha sviluppato nel mese di settembre e ottobre i moduli formativi per il corso di aggiornamento per gli insegnanti.

Con il supporto del partner SMAT si è deciso anche in base alle esperienze pregresse di lavoro nelle scuole e tenendo conto delle richieste degli insegnanti in quelle occasioni, di dedicare un incontro all'approfondimento al Sistema Idrico Integrato e la gestione dell'acqua sul territorio da parte di SMAT includendo una visita guidata al centro di potabilizzazione delle acque di Corso Unità d'Italia a Torino.

Gli incontri di 2 ore ciascuno dedicati agli insegnanti si sono svolti nelle date del 21 novembre, 28 novembre e 5 dicembre 2016 presso il Ce.Se.Di. di Via Gaudenzio Ferrari, 1 e presso la SMAT Centro di Potabilizzazione (28 novembre 2016).

Al corso si sono iscritti un totale di 39 insegnanti provenienti da un totale di 20 scuole tra secondarie di primo e di secondo grado. Al primo incontro hanno partecipato 30 insegnanti, al secondo incontro hanno partecipato 30 insegnanti, al terzo incontro hanno partecipato 29 insegnanti.

Il primo appuntamento del corso insegnanti è stato anche occasione per inaugurare le attività del progetto grazie ad un momento introduttivo che ha visto la partecipazione di ATO3, Città Metropolitana, SMAT, il presidente del Co.Co.Pa. e il Direttore del COP (Allegato 4 Comunicato stampa avvio del progetto).

Gli incontri sono stati filmati, i video, i materiali formativi utilizzati e gli output delle discussioni sono disponibili on line nella pagina web del progetto Acqua in comune in un'apposita sezione dedicata agli insegnanti (<http://www.cocopa.it/sezione-insegnanti>)

Gli insegnanti sono stati invitati a valutare il percorso di aggiornamento tramite sistema on line (google) Su un totale di 39 partecipanti hanno risposto 25 insegnanti (pari al 64% dei presenti). Dal questionario emerge un rimando in generale positivo del percorso con media per ogni domanda di oltre 4 su 5, giudizi molto positivi in particolare riguardo alla competenza sui contenuti (da 4,5 a 4,6), la chiarezza espositiva e la gestione del gruppo da parte delle educatrici coinvolte (da 4,4 a 4,6), meno positivo (3,8 su 5) il giudizio degli insegnanti sull'acquisizione di nuove competenze sul piano operativo e l'acquisizione di nuove competenze sul piano teorico (4 su 5). Il giudizio generale sul corso è di 4,3

su 5 punti massimi assegnabili 23 insegnanti su 25 consiglierebbero il corso ad un collega (Allegato 6_Quadro di valutazione).

PERCORSI PER LE CLASSI

Il gruppo di lavoro di esperte delle associazioni del COP ha elaborato un percorso con moduli formativi, attività e materiali di supporto tra il mese di ottobre e dicembre 2016 (Allegati 7 PERCORSI: Scaletta percorsi e materiali degli incontri).

Come già segnalato sopra hanno aderito ai percorsi educativi per le classi, 94 classi di 34 scuole per un totale di circa 1800 ragazzi. I percorsi sono iniziati in data 09/01 e si sono conclusi a fine aprile 2017 (Allegato 8_Fotografie)

Con i ragazzi sono stati approfonditi tramite un approccio partecipativo ed esperienziale che ha messo in campo un mix di presentazione frontale, uso di materiali multimediali, giochi di gruppo e attività pratiche i seguenti temi:

- ciclo dell'acqua,
- acqua nelle materie un approccio interdisciplinare all'acqua,
- acqua come diritto fondamentale,
- la risorsa acqua e l'importanza per la vita, per la produzione agricola e industriale,
- impronta idrica,
- uso consapevole e riduzione degli sprechi,
- perché bere acqua del rubinetto e conseguenze positive per l'ambiente,
- il sistema di gestione dell'acqua in Italia e sul territorio, cos'è ATO3, cos'è SMAT come partecipano i cittadini alla gestione dell'acqua pubblica,
- esempi e modelli di gestione positiva e negativa dell'acqua nel mondo a confronto.

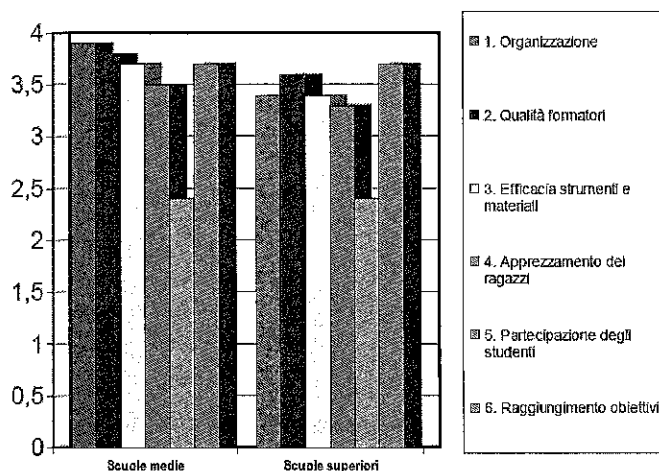
È stato inoltre proposto alle classi aderenti ai percorsi la possibilità di visitare i centri di potabilizzazione e di depurazione del partner SMAT, per motivi organizzativi legati alle esigenze del partner questi sono stati proposti solo nel mese di maggio. Hanno partecipato solo 2 scuole: Gozzi Olivetti di Torino ed Europa Unita di Grugliasco che hanno visitato l'impianto di Potabilizzazione di Corso Unità d'Italia rispettivamente nelle date del 18 e 19 maggio.

Nonostante fosse alta la richiesta di disponibilità a visitare gli impianti (vedi di seguito risultato valutazione) non hanno aderito altre classi una motivazione da parte di scuole di comuni lontani è stata legata ai costi di spostamento, si ipotizza inoltre che i tempi di comunicazione della possibilità di visitare gli impianti non abbiano permesso a molte scuole di organizzare l'uscita.

È stato sottoposto agli insegnanti di riferimento delle classi un questionario di valutazione cartaceo (Allegato Questionario). Hanno risposto 82% degli insegnanti interpellati (18% di risposte non pervenute). Dalla valutazione è emerso un apprezzamento generale relativo all'organizzazione, la qualità, l'efficacia e la pertinenza dei contenuti rispetto agli obiettivi di informazione e sensibilizzazione. Ad ogni risposta è stato assegnato un punteggio numerico su un massimo di apprezzamento pari a 34 punti (uguale tutte risposte "molto") è stata raggiunta una media complessiva di 31,6. In merito alle risposte aperte il 21% delle risposte pervenute è negativo o propone suggerimenti il 77% è positivo. Tra gli argomenti più apprezzati: impronta idrica, acqua in bottiglia, informazione e consapevolezza nell'utilizzo, acqua nel mondo. Tra le metodologie più apprezzate: l'aspetto interattivo e partecipativo, la multidisciplinarietà, l'utilizzo di supporti multimediali, la preparazione dei formatori.

Tra i suggerimenti e le cose meno apprezzate: condivisione prima degli incontri dei contenuti delle presentazioni con i docenti, richiesta di maggiore dettaglio di contenuti per il corso insegnanti, possibilità di svolgere attività fuori dall'aula, possibilità di visitare gli impianti SMAT, ricerca di esperienze virtuose sul territorio, ricerche svolte da parte dei ragazzi, più momenti ludici e attività pratiche.

Di seguito un grafico riassuntivo della valutazione per le principali variabili analizzate.



CONCORSI PER LE CLASSI

Sono stati elaborati due tipi di concorsi per le classi uno dedicato alle scuole secondarie di secondo grado del territorio della Città Metropolitana di Torino a prescindere dall'adesione ai percorsi educativi e finalizzato allo sviluppo di una storia (storyboard e script) per la realizzazione di un video di animazione sul tema dell'acqua da utilizzare come strumento di informazione e sensibilizzazione in attività future e a disposizione delle scuole e dei Comuni; l'altro più ampio per lo sviluppo di materiale da utilizzare con fini di sensibilizzazione e informazione e per la realizzazione di prodotti artistici dedicato alle classi aderenti ai percorsi. L'obiettivo dei concorsi per le classi è stato quello di stimolare le classi e gli insegnanti a proseguire il percorso di approfondimento sui temi trattati nei percorsi in modo autonomo e coerente con il piano didattico di ogni classe ed istituto (Allegati 10_Concorsi Bandi).

Tramite un sondaggio informale tra alcuni insegnanti e in base alle esigenze delle scuole sono stati individuati i seguenti premi di concorso:

1° premio:

- un proiettore portatile e telo da proiezione
- un buono del valore di 300 euro per acquisto di materiale di cancelleria, libri e materiale multimediale (film, cd, dvd, etc.) (Tramite buoni COOP)

2° premio:

- un impianto musicale portatile con microfono
- un buono del valore di 300 euro per acquisto di materiale di cancelleria, libri e materiale multimediale (film, cd, dvd, etc.) (Tramite buoni COOP)

3° premio:

- un buono del valore di 300 euro per acquisto di materiale di cancelleria, libri e materiale multimediale (film, cd, dvd, etc.) (Tramite buoni COOP)

I bandi di concorso previsti dal progetto sono stati lanciati il 21 novembre 2016 in occasione del primo appuntamento per il corso insegnanti: "AnimACQUAndo" con scadenza al 10 di febbraio 2017 poi prorogato fino al 20 febbraio 2017 e "Acqua in Comune: diritto, risorsa e bene comune", con scadenza al 28 aprile 2017.

Per la promozione alla partecipazione ai bandi: il Ce.Se.Di. ha diffuso l'informazione tramite una mail dedicata a tutte le scuole secondarie di secondo grado dell'area metropolitana di Torino, gli insegnanti sono stati informati in occasione del corso insegnanti e le classi in occasione degli appuntamenti educativi nelle classi.

Al concorso AnimACQUAndo si sono presentate 4 classi 3 delle quali non aderenti ai percorsi, i tempi di scadenza che dovevano necessariamente essere stretti per garantire i tempi di realizzazione tecnica del video di animazione hanno limitato la partecipazione delle altre 7 scuole secondarie di secondo grado aderenti ai percorsi educativi.

Una commissione di valutazione composta da rappresentanti del direttivo del Co.Co.Pa. e dei partner di progetto ha valutato le proposte presentate (vedi Verbale valutazione e Tabella valutazione) ne è risultata vincitrice la scuola Curie-Vittorini di Grugliasco.

Di seguito l'esito del concorso:

Graduatoria Concorso AnimACQUAndo

PREMIO	CLASSE E SCUOLA	TITOLO	TEMA	PUNTEGGIO SU 100
Primo premio	3°H, 3°G e 3°L dell'IIS Curie-Vittorini di Grugliasco	ACQUA QUI ACQUA LA'	Acqua come risorsa indispensabile alla vita – la gestione	71,3
Secondo premio (a pari merito)	3°B dell'I.T.C Majorana-Marro Sez. Tecnico economica	G.J save the water	Accessibilità all'acqua e spreco della risorsa idrica	66,2
Secondo premio (a pari merito)	3°C dell'IIS Majorana - sezione tecnico-economica "Marro"	Il principio di tutto è l'acqua_Taleta	Differenza di accesso all'acqua potabile tra "mondo ricco" e "mondo povero"	66,3
Terzo premio	4°B AFM dell'IIS Majorana sez. Tecnico Economica	Un mondo di spreco	Disponibilità d'acqua a livello globale e sprechi	66,0

In seguito alla selezione sono stati organizzati 3 incontri presso la classe 3°H uno di approfondimento con la referente e la realizzazione grafica e altri 2 con la realizzatrice grafica individuata da preventivo per la realizzazione del video, finalizzati alla messa a punto dello storyboard, dello script e del titolo finale.

È stato quindi realizzato e successivamente presentato in occasione dell'evento finale del progetto il video "Storia del fiume Aku" disponibile sul canale youtube del Co.Co.Pa. e sul sito (<https://youtu.be/d2HpH6GkY1A>).

Al concorso “Acqua in Comune: diritto, risorsa, bene comune” hanno partecipato 12 scuole 4 scuole secondarie di secondo grado per la categoria Campagna di sensibilizzazione, 7 scuole secondarie di primo grado per la categoria produzione artistica e 1 scuola secondaria di secondo grado per la categoria campagna di sensibilizzazione. Anche in questo caso una commissione di valutazione composta da rappresentanti del direttivo del Co.Co.Pa. e dei partner hanno assegnato un punteggio e approvato una graduatoria (Allegato 11 Concorsi Esiti).

Di seguito l'esito del concorso:

Graduatorie Categoria A-1 Campagna di sensibilizzazione

PREMIO	CLASSE E SCUOLA	TITOLO	PRODOTTO	PUNTEGGIO SU 100
Primo premio	Classe 1° A, IC Gozzi Olivetti, Scuola Secondaria di Primo Grado, Torino	“Acqua: Bene per tutti?”	Cartellone	83,33
Secondo premio	Classe 3°B, IC Sant Antonino, Scuola Secondaria di Primo Grado, Sant'Antonino	“Acqua e responsabilità comune”	Volantino	82,5
Terzo premio	Classe 2°E, IC Di Nanni Europa Unita, Scuola Secondaria di Primo Grado, Grugliasco	“Chi spreca l'acqua insulta la vita”	Cartellone	72,5
Menzione speciale	Classe 2°C, IC Pinerolo, Scuola Secondaria di Primo Grado F. Brignone, Pinerolo	“Acqua per tutti”	Video (approfondimento tecnico, interviste alla cittadinanza)	56,67

Categoria A - 2 Produzione artistica

PREMIO	CLASSE E SCUOLA	TITOLO	PRODOTTO	PUNTEGGIO SU 100
Primo premio (a pari merito)	Classe 2°A, IC Sant'Antonino, Scuola Secondaria di Primo Grado, Sant'Antonino di Susa	"Per noi l'acqua è"	Video in stop motion	87,5
Primo premio (a pari merito)	Classi 1°A, 1°B e 1°C, ISS Des Ambrois, Scuola Secondaria di Primo Grado, Oulx	“Usa l'intelletto, chiudi il rubinetto”	Video brano rap	87,5
Secondo premio	Classe 2°B, IC Sant'Antonino, Scuola Secondaria di Primo Grado, Sant'Antonino di Susa	“Acqua, un sottofondo per tutti”	Video musicale	80,0
Terzo premio	Classe 1°B, IC Gozzano, Scuola Secondaria di Primo Grado, Rivarolo Canavese	“Acqua in classe”	Filastrocca	78,3

Categoria B - 1 Campagna di sensibilizzazione

PREMIO	CLASSE E SCUOLA	TITOLO	PRODOTTO
Primo premio	Classe 1°N, ITI Majorana, Scuola Secondaria di Secondo Grado, Grugliasco	“Acqua. Averla è un diritto, sprecarla un delitto”	Logo

I ragazzi che hanno partecipato al concorso hanno così avuto l'opportunità di approfondire i temi trattati in classe anche con ricerche approfondite sulla gestione dell'acqua a livello locale (es. Scuola Brignone di Pinerolo) con approfondimenti sul tema dell'accessibilità all'acqua (es. scuola Gozzi Olivetti), si sono sperimentati in modalità innovative e artistiche musicali e grafiche (es. Scuola Sant'Antonino e Des Ambrois), e sono stati in grado di analizzare l'esperienza dei percorsi realizzati con le esperte del COP (es. scuola Gozzano).

Nonostante la partecipazione non molto ampia dovuta in base alle risposte degli insegnanti al poco tempo a disposizione delle classi da dedicare ad ulteriori attività, i concorsi si sono dimostrati un valido strumento per approfondire i temi e coinvolgere i ragazzi e portarli a mettersi in gioco in prima persona con un effetto notevole nell'assimilazione di informazioni e nella sensibilizzazione (Allegato 12 Prodotti delle scuole)

MOSTRA ITINERANTE ACQUE CHIARE

La mostra “Acque chiare” è stata realizzata dalla Città Metropolitana e dall'Associazione Triciclo nel 2014, si tratta di una mostra fotografica e un approfondimento sulle risorse idriche locali attraverso roll up. La funzionalità, livello qualitativo delle informazioni della mostra si presta ad attività di approfondimento per le scuole e di sensibilizzazione e

informazione per i cittadini. Per tale ragione si è promosso un calendario di appuntamenti itineranti della stessa collegati a visite didattiche e appuntamenti con i Comuni.

È stata diffusa a tutti i comuni aderenti l'opportunità di ospitare la mostra gratuitamente sono state raccolte le adesioni e fatto un calendario

Ogni appuntamento ha previsto un momento di inaugurazione e informazione rivolto alla cittadinanza ai quali ha partecipato nella maggior parte di casi l'Amministrazione Comunale e una giornata dedicata alle visite guidate della mostra per le classi di qualsiasi ordine e grado del territorio interessate.

Oltre ai materiali della mostra il Cocopa ha realizzato 3 roll up con i contenuti seguenti che hanno affiancato la mostra nei suoi allestimenti:

1_Presentazione del Cocopa

2_Presentazione dell'esperienza delle attività di cooperazione del Cocopa sul tema dell'acqua

3_Presentazione dell'esperienza delle attività di educazione del Cocopa sul tema dell'acqua inclusa la presentazione del progetto Acqua in Comune

Il calendario delle tappe realizzate è stato il seguente:

10 - 19 febbraio: Collegno - Sala delle Arti Parco G. Dalla

20 febbraio - 5 marzo: Rivoli - Comune di Rivoli

24 marzo - 2 aprile: Settimo Torinese - Ecomuseo del Freidano in via Ariosto, 36/bis

3 - 9 aprile: Candiolo - Biblioteca Civica "Enzo Biagi" in via Gioberti 6

10 - 25 aprile: Pinerolo - Museo di Scienze Naturali in viale Rimembranza, 61/63

26 aprile - 6 maggio: Nichelino - Scuola Martiri della Resistenza dell'I.C. Nichelino III in via Viale Kennedy 42

12 - 17 maggio: Bosconero - Oratorio "Suor Paola" in Via Villafranca, 7

18 - 31 maggio: Villarbasce - Scuola Margherita Hack in Via San Martino

03 - 9 giugno: Grugliasco - Istituto Curie - Vittorini in Corso Allamano, 130

Sono state realizzate delle locandine diffuse in cartaceo sui territori dai comuni e on line attraverso i canali web dell'Associazione Triciclo, la Città Metropolitana e la newsletter della Città Metropolitana, i canali dedicati al progetto del Co.Co.Pa. e dei partner.

In allegato la relazione del partner Associazione Triciclo che ha curato gli allestimenti. On line sono disponibili le fotografie delle tappe (<https://www.flickr.com/photos/triciclo-to/albums/with/72157676593341714>) anche disponibili sulla pagina web Acqua in Comune

Ogni tappa aveva un registro dei visitatori che ha raccolto 216 commenti, solo una piccola parte dei visitatori della mostra ha però lasciato un commento scritto e firmato il registro per tale ragione l'affluenza alla mostra può considerarsi maggiore di almeno 3 volte il numero registrato. (Allegato 13 Relazione Ass. Triciclo e Allegati 14_Mostra:aggiornamenti roll up, roll up Cocopa, esempio locandine)

Le tappe dalla mostra sono state occasione per incontrare le Amministrazioni dei comuni e approfondire con loro i temi del progetto, informare e sensibilizzare i cittadini, approfondire alcuni temi sulle risorse idriche locali con le classi aderenti e con quelle non aderenti coinvolgendo anche le scuole primarie.

EVENTI e COLLABORAZIONE CON CINEMA-AMBIENTE

Sono stati organizzati in collaborazione con Cinemambiente due eventi di approfondimento per le scuole.

Giornata mondiale dell'acqua:

un appuntamento dedicato alle scuole superiori aderenti al progetto si è svolto in occasione della giornata mondiale dell'acqua il 22 marzo 2017 che ha previsto una collaborazione con SMAT e con il progetto della Regione Piemonte "Una Buona Occasione", l'approfondimento sul tema acqua e ambiente e la visione del docufilm "La soif du monde".

Hanno partecipato 150 ragazzi delle scuole superiori aderenti ai percorsi educativi, la mattinata è stata anche occasione per premiare le classi vincitrici del concorso AnimACQUAndo.

Un comunicato stampa video della Città Metropolitana di Torino sulla giornata è disponibile al link <https://www.youtube.com/watch?v=3DUSRTGa3LM> (Allegati 15 22 Marzo: scaletta mattinata, fotografie)

Evento finale Cinemambiente film festival:

Il 1 giugno 2017 in occasione del festival Cinemambiente all'interno del programma Ecokids è stato realizzato l'evento conclusivo per le scuole del progetto che ha visto la partecipazione di 150 ragazzi rappresentanti di 8 scuole.

La giornata è stata occasione per una valutazione collettiva delle attività svolte, per le premiazioni e la visione dei prodotti finali del concorso Acqua in Comune, per la visione del video opuscolo di sintesi del progetto e per un approfondimento e dibattito sul corto documentario "For Flint" a cura del partner Cinemambiente. (Allegati 16 1 Giugno: programma Ecokids, scaletta mattinata, comunicato stampa Città Metropolitana, fotografie)

Tutti i materiali e i prodotti delle scuole e i risultati delle attività sono disponibili sul sito <http://www.cocopa.it/progetti/progetti-in-corso/acqua-in-comune-progetto-sul-risparmio-idrico-ed-il-diritto-all-acqua>

Situazione finanziaria del progetto:

Progetto Acqua in Comune						
Un progetto sul risparmio idrico ed il diritto all'acqua						
Nell'ambito del Protocollo sottoscritto in data 11.4.2016 tra il Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.) e il Consorzio delle Ong Piemontesi (COP) e delle due Convenzioni sottoscritte in data 20.06.2016 per la realizzazione del progetto "Acqua in Comune" (finanziato da Ato3 con Nota del 19.5.2016, prot. n. 1809) e per la collaborazione nelle progettazioni europee						
						€
Ente finanziatore	COCOPA (Comune di Grugliasco capofila con fondi ATO3)					138.000
Importo aggiuntivo COCOPA (Comune di Grugliasco capofila)						4.000
Importo totale progetto						142.000
Importo gestito da COP						142.000
Tempi esecuzione progetto da contratto	dal	20/06/2016		al	31/07/17	
Tempi esecuzione progetto previsti	dal	20/06/2016		al	31/07/17	
Contratto fra la Regione Piemonte e l'Agenzia esecutiva Istruzione, Audiovisivi e Cultura sottoscritto il 20 settembre 2012						
Firma Convenzione Regione Piemonte - COP il 22 ottobre 2012						
Date	Descrizione	Incassato	Da incassare	Eseguito reale	Rendicontato	Esecuzione prevista da contratto
20/06/2017	Richiesta 1° tranche					
09/09/2016	1° Acconto previsto da convenzioni (69.000 + 4.000)	73.000				
2016	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)			16.131		40.000
2016	Spese generali riconosciute			786		
15/02/2017	Rendicontazione (giugno 2016-gennaio 2017)				39.735	
15/02/2017	Richiesta seconda tranche					
28/03/2017	Ricezione 2° tranche	69.000				
2017	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)			120.872	120.872	102.000
2017	Spese generali riconosciute			4.214	4.214	
08/12/2017	Rendicontazione finale					
Totale maturato - incassato		142.000		142.003	164.821	142.000
Residui al 31/12/2017		-	3			

3. PROGETTI IN CORSO MA NON CONCLUSI NEL 2017

3.1. Progetto europeo « ACTECIM - Acteurs du territoire pour une éducation à la citoyenneté mondiale »

Il progetto europeo « *ACTECIM - Acteurs du territoire pour une éducation à la citoyenneté mondiale* » di cui il Consorzio delle ONG piemontesi è partner (dell'ente di Lione GIPAL-FORMATION, capofila) nell'ambito del Programma europeo ERASMUS + Action clé 2 : Partenariats stratégiques de l'enseignement scolaire (Projet n. 2015-1-FR01-KA201-015405), è stato avviato il 1° settembre 2015 e si concluderà il 31 agosto 2018.

Obiettivi del progetto :

Le projet a pour objectif de renforcer l'éducation au développement durable et à la solidarité internationale, pour développer la citoyenneté active des jeunes, par la conception d'outils élaborés collaborativement lors d'échanges internationaux, entre enseignants et éducateurs. L'approche innovante est liée au croisement des méthodologies de l'éducation formelle et non formelle, à l'expérimentation d'outils numériques, à l'appui de collectivités territoriales.

Les compétences développées par cet enseignement seront analysées et évaluées pour améliorer leur prise en compte dans les parcours de formation des jeunes; les modules seront inscrits dans les formations initiales et continues des éducateurs et enseignants. Les compétences transversales de compréhension des enjeux globaux, de capacité à agir seront identifiées et démultipliées.

Capofila del progetto :

Le GIPAL est le groupe d'intérêt public de l'académie de Lyon. Son objet est le portage des projets internationaux pour l'académie afin de favoriser leur mise en œuvre. De plus, il met en œuvre et le développe une coopération à l'échelon académique dans les domaines de la formation continue des adultes, de la formation et de l'insertion professionnelles, selon le programme général d'activités

Enti partner :

In Francia:

- Département du Rhône
- RESACOOP - RESEAU RHONE-ALPES D'APPUI A LA COOPERATIO INTERNATIONALE
- Rectorat de Lyon - Délégation Académique aux Relations Européennes et Internationales et à la Coopération (DAREIC)
- Rectorat académie de Grenoble- Délégation académique aux relations européennes et internationales (DAREIC)
- Ecole Supérieure du Professorat et de l'Education de Lyon
- Lycée Polyvalent François-Jean Armorin
- COLLEGE JEAN MOULIN 69005 LYON
- COLLEGE ERNEST PERRIER DE LA BATHIE

In Italia :

- REGIONE PIEMONTE
- Consorzio delle Ong Piemontesi
- UNIVERSITA DEGLI STUDI DI TORINO
- USR PIEMONTE MIUR
- ITA Giovanni Dalmasso
- Istituto Magistrale Statale Domenico Berti
- IIS Des Ambrois

In Romania :

- UNIVERSITATEA DIN CRAIOVA
- AGENTIA PENTRU DEZVOLTARE REGIONALA SUD-VEST OLTENIA
- Inspectoratul Scolar Judetean Dolj

L'Education au Développement Durable et à la Solidarité Internationale (EDD-SI) est un concept émergent, qui conjugue les approches d'Education au Développement Durable et de Solidarité Internationale, pour construire une citoyenneté mondiale.

Elle contribue à la compréhension des interdépendances environnementales, économiques, sociales et culturelles à l'échelle mondiale et à la formation des citoyens. Elle renforce la cohésion sociale et la capacité à agir. Le défi de l'éducation à la citoyenneté est de combler le fossé entre le citoyen et les organes de décision de nos sociétés.

Le projet propose de rapprocher collectivités locales et acteurs pour mieux structurer les compétences transversales et territoriales.

Les expériences transnationales déjà conduites en Europe ont montré que la complexité des questions socialement vives, telles que le développement durable ou la solidarité internationale, ne peut être appréhendée qu'à partir de regards croisés et d'approches interculturelles.

Le développement de la coopération internationale entre trois territoires permettra une meilleure compréhension des enjeux mondiaux, une meilleure connaissance des systèmes locaux, et une meilleure capacité à agir.

L'EDD-SI est portée dans de nombreux pays européens par des enseignants motivés et des organisations d'éducation non formelle, mais elle reste parcellaire, dispersée, insuffisamment organisée et reconnue dans le cadre d'une approche interdisciplinaire et systémique.

Le renforcement des liens entre l'éducation formelle, non formelle et les collectivités vise le développement qualitatif des domaines de l'éducation, de la formation et de la jeunesse en stimulant l'implication citoyenne des jeunes, développant une meilleure compréhension des enjeux globaux et favorisant une meilleure intégration dans leur environnement. Le rôle central de l'école dans l'éducation des jeunes en fait un acteur essentiel et pertinent de l'éducation au développement durable et à la solidarité internationale. Le projet croisera les approches et les méthodologies de l'éducation formelle et non formelle, pour encourager l'innovation et enrichir les pratiques. La combinaison des approches et méthodologies de l'éducation académique et non formelle permettront d'ouvrir chacun des secteurs sur de nouvelles pratiques afin de diversifier et d'enrichir les parcours et les modèles pédagogiques.

Le territoire, par son approche de proximité, semble être le bon niveau pour rassembler des acteurs divers (collectivités, représentants de l'éducation formelle et non formelle, universitaires, apprenants) les amener à collaborer, à discuter leurs points de vue, à construire ensemble cette démarche afin d'améliorer la qualité de l'offre éducative des jeunes en milieu scolaire.

pour être reconnus et amplifiés, les apprentissages doivent être capitalisés.

Les collectivités et l'union européenne ont conçu et lancé des expérimentations d'outils de capitalisation des compétences (e-portfolio, europass) qui seront mis au service et valorisés dans le cadre du projet afin de démontrer les compétences et qualifications pour une meilleure insertion civique et professionnelle. Cette capitalisation facilitera la reconnaissance de l'impact de l'EDD-SI dans la construction citoyenne.

Le projet élaborera sur ces constats une approche innovante, transectorielle et internationale pour améliorer la qualité et la pertinence de l'offre éducative en structurant l'acquisition de compétences qui permettront aux élèves de devenir de meilleurs citoyens du monde.

Le projet vise à :

- Contribuer au développement d'une citoyenneté active mondiale au sein des territoires (établissements scolaires, collectivités, associations) et à sa plus grande prise en compte dans les systèmes éducatifs des 3 pays partenaires à travers le renforcement des compétences des enseignants et l'élaboration d'approches intersectorielles dans chaque territoire.
- Contribuer au renforcement de l'éducation à la citoyenneté internationale dans les établissements scolaires des régions à travers le renforcement des compétences des enseignants
- Promouvoir la mobilité des jeunes et celle des démultiplicateurs au delà du projet et faire évoluer les méthodes et les systèmes de formation.
- Rapprocher tous les acteurs impliqués sur un territoire dans un secteur donné : éducation, formation, jeunesse.
- Promouvoir le rôle des collectivités locales dans l'appui au développement de systèmes d'éducation et de formation

Les objectifs spécifiques concourent à :

- développer l'offre de formation des enseignants et des animateurs associatifs engagés dans des actions d'EDD-SI
- permettre les échanges de bonnes pratiques entre acteurs de l'éducation des 3 pays partenaires
- rendre accessibles au plus grand nombre les contenus de formation co-construits en utilisant les NTIC
- caractériser, évaluer et renforcer les compétences transversales liées aux acquis de l'EDD-SI de tous les acteurs.

Le projet est complémentaire du projet européen Régions pour une Education au Développement Durable et à Solidaire (Reddso) qui a rassemblé des collectivités (Piémont, Rhône-Alpes, Catalogne, Malopolska) , des autorités académiques, des enseignants, des chercheurs, des associations pour développer le lien entre éducation au développement durable et solidarité internationale.

La démarche partenariale a fait la preuve de son efficacité en matière d'Education au Développement Durable, mais aussi en termes de solidarité internationale.

L'expérience de REDDSO a mis en évidence l'importance de la formation des enseignants et de l'implication des collectivités pour pérenniser les bonnes pratiques.

ACTECIM développera ainsi des aspects qui n'avaient pas été suffisamment pris en compte par Reddso : caractérisation des compétences que l'EDD-SI permet d'acquérir, élaboration de contenus de formation, mise en place de modules de formation initiale ou continue, intégration des politiques publiques locales.

Ce projet a l'ambition de franchir une nouvelle étape dans cette démarche de formation du citoyen au « vivre collectif » dans les divers espaces que ce citoyen « habite » en mobilisant la diversité des acteurs et des institutions de chaque territoire, et en croisant les approches locales et internationales..

L'innovation est liée aussi au concept de « territoire apprenant », car il suscite et permet les interactions entre collectivités, autorités académiques, enseignants et chercheurs et les acteurs associatifs pour un développement qualitatif des domaines de l'éducation et de la formation. Les collaborations intersectorielles portées par le travail en binômes permettront un échange de pratiques, d'outils au service de cette formation citoyenne.

Notre première ambition, dans le prolongement de REDDSO, relève de l'identification des compétences clé pour former les citoyens de demain.

Notre deuxième ambition, dans le prolongement de REDDSO, est de former à ces compétences. Il s'agit donc de produire ensemble des modalités et des outils pédagogiques spécifiques en EDD-SI qui expriment et valorisent son originalité et efficacité dans la formation du citoyen d'aujourd'hui, nécessairement local, européen et planétaire à la fois.

Notre troisième ambition est de mettre les acquis des travaux à disposition de tous à travers les outils déjà existants (par exemple le site internet pédagogique Londoo Tiloo - www.londootiloo.org) mais aussi à partir de la création d'un dispositif Education En Ligne.

Il s'agira d'assurer la diffusion la plus large à partir de nos sites vers les divers acteurs et partenaires (Education nationale, associations, collectivités territoriales) et nos partenaires européens et étrangers.

Les partenaires sont issus d'une collaboration autour des projets européens Des Alpes au Sahel et REDDSO pour coordonner les démarches et les actions d'EDD-SI.

Ils aspirent à approfondir et à renforcer leur partenariat en formalisant et en transférant les acquis des parcours pédagogiques en EDD-SI.

La Région Piémont a proposé à ses partenaires de la région Rhône Alpes (le Conseil régional, les conseils départementaux, les rectorats, les réseaux de solidarité internationale) un travail collaboratif sur la formation en ligne à l'EDD-SI. Cette proposition a été enrichie par plusieurs acteurs, qui souhaitent caractériser les acquisitions, considérant qu'une bonne connaissance des compétences clé permettra un meilleur soutien collectif et une bonne dissémination de l'éducation à la citoyenneté mondiale.

Ensemble, les partenaires ont proposé de contacter un territoire européen francophone afin d'assurer la compréhension des enjeux européens et mondiaux, et une meilleure connaissance des systèmes locaux.

L'université de Craiova en Roumanie a ainsi manifesté son intérêt à engager un échange international et à coordonner les acteurs locaux de la région de Dolj (Centre national du développement de l'enseignement technique et professionnel (CNDIPT), Inspectorat de Dolj), autour des politiques d'éducation au développement durable. Elle mobilisera également les réseaux d'étudiants et de la francophonie pour assurer la formation et la dissémination.

Le GIPAL de Lyon porte des projets internationaux pour l'académie de Lyon afin de favoriser leur mise en œuvre, et il est opérationnel dans les domaines de la gestion financière et l'administration des dispositifs européens (FSE et Erasmus+). Il assurera le portage du projet ACTECIM.

Chaque partenaire mobilisera ses compétences spécifiques et ses réseaux :

La Région Piémont apporte son expérience des projets européens d'EDD-SI (Des Alpes au Sahel, REDDSO) avec des acteurs du territoire et des territoires partenaires. La coopération Actecim permettra la concertation entre cette collectivité, avec la participation du conseil départemental du Rhône (France) et de l'Agence de Développement Régional SudVest Olténia (Roumanie), afin de développer les politiques publiques d'Education et de citoyenneté qu'elles soutiennent, d'intégrer les bonnes pratiques dans les politiques de droit commun, notamment en lien avec la jeunesse puisque les collectivités appuient la formation et la mobilité des jeunes, assurant ainsi leur pérennisation.

En lien avec le GIPAL de Lyon, elles mettront des personnels à disposition pour la gestion administrative et financière du projet, les renseignements MT+ et la diffusion d'outils de capitalisation, notamment le e-portfolio de la région Rhône Alpes, actuellement en phase d'expérimentation.

Les Rectorats (Lyon, Grenoble, Inspectorat de Dolj) coordonnent les politiques d'enseignement, mobilisent les enseignants pour développer dans les établissements scolaires des actions innovantes d'implication des jeunes et d'éducation à la citoyenneté mondiale et l'utilisation des applications numériques. Ils construisent, expérimentent, améliorent, assurent les formations, et veillent à l'inclusion des jeunes fragilisés en faveur d'une citoyenneté active.

Ils mettront à disposition du projet les chargés de mission académiques et un technicien magister pour la mise en ligne des outils.

Les réseaux régionaux multi-acteurs pour la solidarité internationale (GIP RESACOOOP, COP) assurent le lien entre éducation formelle et non formelle.

Ils gèreront les dispositifs de mobilité et mobiliseront parmi leurs membres les associations compétentes en matière d'actions d'éducation à la citoyenneté mondiale ; celles-ci feront le lien entre les acteurs européens et d'Afrique de l'ouest pour un échange sur la gouvernance scolaire.

Les réseaux pilotent l'appui aux acteurs, et facilitent l'organisation des échanges internationaux,

Les acteurs universitaires (ESPE de Lyon (Ecole supérieure du professorat et de l'éducation), Université de Craiova, Faculté de pédagogie de l'Université de Turin) analyseront les expérimentations pédagogiques co-construites par les équipes enseignantes et les associations, évalueront les impacts de la démarche, concevront des modules de formation EDD-SI, et intégreront l'EDD-SI dans des modules de formation initiale et continue des enseignants et éducateurs.

L'ensemble de ces partenaires composera le comité de pilotage ; ils se réuniront lors des rencontres internationales pour assurer le cadrage, le suivi et le contrôle technique et financier du projet.

En amont du projet, des missions européennes, rencontres physiques, conférences téléphoniques, échanges mail ont été organisés entre les initiateurs du projet (Roumanie, France , Italie) pour la conception du projet.

Pour la mise en œuvre, les partenaires s'organisent en quatre groupes spécifiques correspondant aux types de missions :

Les pilotes du projet (3 référents par territoire, représentant chaque collectivité, chaque structure d'enseignement et de recherche, chaque collectif d'association) structurent la programmation et s'assurent de la cohérence des productions lors de réunions transnationales : 4 réunions physiques alternativement dans les 3 régions pour structurer le projet, suivre les activités, réorienter et préparer le bilan, préparer la capitalisation des résultats, et le suivi financier. En complément de ces rencontres, les pilotes s'appuieront sur des échanges de mails, conférences téléphoniques et réunions à distance ou en visio-conférence.

Les pilotes définissent et constituent dans chaque territoire un groupe de pilotage territorial (1 personne de la collectivité pour l'aspect comptable ; 2 personnes pour chaque rectorat ; 2 personnes pour chaque collectif d'associations ; 2 enseignants chercheurs par structure) qui se réunit une fois par trimestre et communique au quotidien par échanges téléphoniques et de mails. Missions du groupe de pilotage territorial : préparation des ateliers internationaux (participation des référents des trois territoires : collectivités, autorités académiques, enseignants et chercheurs) programmation et coordination des activités, communication entre partenaires, échanges de bonnes pratiques et d'analyses, préparation de l'expérimentation dans les classes.

Les pilotes du projet réunissent ensuite les partenaires sur chaque territoire pour préparer la mise en œuvre du projet (2 réunions locales par an) et la préparation des ateliers internationaux (participation des référents des trois territoires : collectivités, autorités académiques, enseignants et chercheurs).

Les partenaires (établissements, associations) préparent et mettent en œuvre les activités dans les établissements scolaires, en lien avec les équipes locales de coordination. Ils contribuent aux productions intellectuelles en lien avec les trois territoires pour assurer la cohérence transnationale : 3 rencontres transnationales et séminaires et une réunion de clôture. Mobilité de personnels pour participer à des événements de formation de groupes (joint staff training events) – Study tour, formation, échange entre enseignants et staff des partenaires impliqués Evénements de dissémination (3 régionaux (RP, R et RRA) + 1 international + activités dissémination des écoles participantes ;

Les universités suivent les activités, préparent des grilles d'observation et de caractérisation, préparent les modules de formation à intégrer dans les formations universitaires, organisent des rencontres spécifiques pour assurer la cohérence transnationale.

Les techniciens magistère, en lien avec le groupe de pilotage international, préparent les applications multimédia (élaboration informatique pour la formation à distance).

Risultati attesi:

1. Les formateurs (dont les enseignants) élaborent des parcours pédagogiques innovants en matière d'EDD-SI co-construits avec les milieux scolaires et associatifs avec le soutien des acteurs du territoire et en collaboration avec des partenaires internationaux. Le travail collaboratif permet d'engager une réflexion sur les modes d'enseignement.
2. Une lettre d'information est créée et tenue à jour pour recenser les projets et leur progression
3. Une application mobile est créée pour permettre l'utilisation à distance des productions de Londoo Tiloo
4. Un travail de recherche et de caractérisation sur les compétences transversales est conduit par les établissements universitaires puis testé en collaboration avec les établissements permettant ainsi la reconnaissance et la validation des compétences acquises.
5. Un module transversal de formation est élaboré et proposé dans le programme de formation initiale des établissements universitaires, dans les programmes académiques de formation continue, les plans de formation continue, et intégré dans les programmes de formation des acteurs de l'éducation non formelle.
6. Le module de formation EDD-SI est inclus dans les maquettes de formation des professeurs stagiaires et comptabilisé comme crédit de formation au sein d'Unités d'Enseignement nouvelles ou existantes,

Les collectivités appuient les expérimentations en matière d'EDD-SI et les déploient dans leurs politiques de droit commun (lycées éco responsables, dispositifs de réussite scolaire, mobilités des jeunes, outils de capitalisation des compétences) assurant la reconnaissance et la validation des compétences acquises.

En lien avec la méthodologie décrite au point F, les activités du projet sont planifiées ainsi:

Année 1

1. Réunion transnationale de lancement : rencontre du groupe de pilotage international en Rhône-Alpes pour l'harmonisation du cadre, des outils de préparation et de suivi du projet.
2. Mise en place des trois comités de pilotage régionaux, rencontre régionale dans chaque territoire pour poser le cadre du projet : objectifs, résultats attendus, évaluation des impacts en déclinaison du cadre transnational.
3. Définition d'un projet commun d'expérimentation de parcours pédagogique à mettre en œuvre en EDDSI, pour l'ensemble des établissements scolaires partenaires, puis réalisation d'activités en classe par des équipes mixtes enseignants/acteurs associatifs et appuyées sur les partenariats engagés, principalement en Afrique subsaharienne, pour inclure la dimension « solidarité internationale » et apporter ainsi des éléments de « décentrage » aux élèves. En fin d'année scolaire, les activités seront évaluées ainsi que les compétences mises en œuvre.
4. Mise en place de la recherche-action avec l'intervention d'équipes d'enseignants et de chercheurs dans les trois régions, en amont des expérimentations dans les établissements scolaires pour l'identification des besoins de formation des enseignants et acteurs associatifs impliqués.

Conception des méthodes et outils pour identifier et caractériser les compétences développées par l'EDDSI chez les élèves et leurs accompagnants, puis mise en œuvre. Evaluation des activités et des compétences acquises, dans les établissements. A l'issue de la phase d'observation et de recueil de données, formalisation d'une première analyse sur les compétences acquises durant la première année d'expérimentation et présentation lors du bilan.

5. Séminaire de cinq jours en Rhône-Alpes, avec l'ensemble des partenaires, pour favoriser l'échange de pratiques sur la mise en œuvre de parcours d'EDDSI et travailler sur le contenu de futurs modules de formation pour les enseignants et acteurs associatifs. Cette activité s'appuiera, entre autres, sur les premiers résultats des équipes de recherche-action.
6. Un cahier des charges commun sera élaboré (échanges à distance) pour réaliser des études sur la faisabilité d'enseignement en ligne (EEL) sur les plates-formes des universités des trois régions. Puis les études seront lancées.
7. Rencontre régionale (1 jour) dans chaque région pour réaliser le bilan des activités, avec l'ensemble des partenaires locaux. Les résultats seront partagés entre les trois régions par vidéoconférence et aboutiront à la production d'un document commun sur les impacts de la démarche (compétences acquises).

Année 2

1. Réunion transnationale (en Piémont): suivi du projet et planification des activités. Des ajustements seront effectués si nécessaire.
2. Poursuite des parcours pédagogiques en classe. Les équipes contribueront à la rédaction de fiches pédagogiques et d'un référentiel d'outils pédagogiques, à valoriser dans les modules de formation élaborés en année 1.
3. Poursuite des travaux de recherche-action sur la caractérisation des compétences dans chaque région (interviews, phases d'observation et d'analyses des parcours pédagogiques). Puis production d'outils communs pour la formation, d'une analyse des compétences mises en œuvre et d'une formalisation des indicateurs permettant de mesurer ces compétences.
4. Elaboration des modules de formation en ligne, à partir des résultats des équipes de recherche-action et des résultats des études de faisabilité. Mise en ligne et test de la formation à distance.
5. Séminaire européen (5 jours) avec les élèves: mise en situation de commissions européennes et production de propositions sur les thèmes retenus dans le projet. Observation par les équipes de recherche action et évaluation.
6. Expérimentation de la formation en ligne dans les établissements et validation.
7. Production du référentiel d'outils.

Année 3

1. Réunion transnationale à Craiova (planification des activités)
2. finalisation des modules de formation et introduction dans les maquettes de formation initiale et continue. Séminaire européen de 5 jours (Piémont) pour appropriation des NTIC.
3. Poursuite des activités pédagogiques dans les classes.
4. Valorisation du référentiel de compétences.
5. dissémination des méthodes démarches et outils développés : séminaire international à Turin pour le lancement des plateformes numériques et de l'application mobile; séminaire international à Craiova orienté vers les partenariats sous régionaux et en lien avec l'AUF (agence universitaire de la francophonie); séminaire régional en Rhône Alpes pour diffusion aux établissements et aux collectivités.
6. Réunion transnationale finale (Piémont) : bilan du projet, synthèse des acquis, identification des pistes prospectives et préparation du rapport final.

Budget del progetto :

	PIC	346703816	334882412	348033568	334891048	340033556	337403850	330482774	334131549	346873648	336478343	338881936	342519460	337478817	346140253	340554162	342335274	336632434	334652487	346033183
	TOTAL	GIPAL- FORMAT- ON	Rectorat de Lyon	Rectorat académique de Grenoble	Ecole Supérieure du Professeur et de l'Éducateur de Lyon	Département du Rhône	RESADCOOP	COLLEGE JEAN MOULIN 69005 LYON	Lycee Polyvalent Fragon- Jean Amein	COLLEGE ERNEST PERIER DE LA DATIHE	REGIONE PIEMONTE	UNIVERSIT- A DEGLI STUDI DI TORINO	USR PIEMONTE MIUR	Concordo delle Ore Piemontesi	ITA Giovanni Galmasso	Istituto Magistrale Domenico Berti	I.L.s. des aspirants	UNIVERSITATEA DIN CRAIOVA	AGENZIA PERITUR DEZVOLT- ARE REGIONAL A SUB- VEST OLITENIA	Inspectorat ul Scoalei Judean (Judea)
1.1. Mise en oeuvre et gestion du projet	9900,00	1800,00	5000,00	5000,00	5000,00	5000,00	5000,00	1000,00	1000,00	1000,00	5000,00	8000,00	3000,00	9000,00	1000,00	1000,00	1000,00	3000,00	2000,00	5000,00
1.2. Réunions transnationales	23.575,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00	1725,00
		3 réunions, 3 participants 575 Euro x participant	3 réunions, 3 participants 575 Euro x participant	3 réunions, 3 participants 575 Euro x participant	3 réunions, 3 participants 575 Euro x participant	3 réunions, 3 participants 575 Euro x participant	3 réunions, 3 participants 575 Euro x participant	3 réunions, 3 participants 575 Euro x participant	3 réunions, 3 participants 575 Euro x participant	3 réunions, 3 participants 575 Euro x participant	2 réunions, 2 participants 575 Euro x participant	2 réunions, 2 participants 575 Euro x participant	2 réunions, 2 participants 575 Euro x participant	2 réunions, 2 participants 575 Euro x participant	2 réunions, 2 participants 575 Euro x participant	2 réunions, 2 participants 575 Euro x participant	2 réunions, 2 participants 575 Euro x participant	2 réunions, 2 participants 575 Euro x participant	2 réunions, 2 participants 575 Euro x participant	2 réunions, 2 participants 575 Euro x participant
1.3. Productions intellectuelles	171.338,00																			
O1	128.975,00																			
O2	24.445,00																			
O3	18.018,00																			
1.4. Evénements de dissémination	30.000,00																			
1.5. Activités d'apprentissage / enseignement / formation																				
1.5.1. Voyage	45.925,00																			
C1	5.225,00																			
C2	33.925,00																			
C3	6.875,00																			
1.5.2. Soutien individuel	61.025,00																			
Activités d'apprentissage / enseignement / formation de courte durée EPE																				
Evénements de formation conjoints de courte durée pour le personnel	C1	12.000,00																		
Echanges de court terme entre des groupes d'élèves	C2	36.525,00																		
Evénements de formation conjoints de courte durée pour le personnel	C3	12.500,00																		
1.7. Coûts exceptionnels	7.500,00																			
Production ressources interactives																				
TOTAUX	438.355,00	20.500,00	18.400,00	14.470,00	29.425,00	12.910,00	46.495,00	19.770,00	18.770,00	18.770,00	38.140,00	29.915,00	17.345,00	45.920,00	17.220,00	17.220,00	17.220,00	32.200,00	8.550,00	16.115,00
1 ^{re} tranche UE-40%	175.342,00	8.200,00	7.360,00	5.990,00	11.710,00	5.164,00	18.556,00	7.906,00	7.508,00	7.508,00	15.266,00	11.968,00	6.339,00	19.398,00	6.888,00	6.888,00	6.888,00	12.880,00	3.420,00	6.446,00
2 ^e tranche UE-40%	175.342,00	8.200,00	7.360,00	5.990,00	11.710,00	5.164,00	18.556,00	7.906,00	7.508,00	7.508,00	15.266,00	11.968,00	6.339,00	19.398,00	6.888,00	6.888,00	6.888,00	12.880,00	3.420,00	6.446,00
Saldo 20%	87.671,00	4.100,00	3.680,00	2.995,00	5.855,00	2.582,00	9.278,00	3.954,00	3.754,00	3.754,00	7.632,00	5.984,00	3.169,00	9.699,00	3.444,00	3.444,00	3.444,00	6.440,00	1.710,00	3.223,00
	20.500,00	18.400,00	14.470,00	29.425,00	12.910,00	46.495,00	19.770,00	18.770,00	18.770,00	18.770,00	38.140,00	29.915,00	17.345,00	45.920,00	17.220,00	17.220,00	17.220,00	32.200,00	8.550,00	16.115,00

ATTIVITA' REALIZZATE NEL 2016 (estratto dai Rapporti Intermediari consegnati dal Capofila all'Agenzia Francese il 15 settembre 2016 e il 15 marzo 2017)

Rapport intermédiaire n°1 du 15 septembre 2016

Les activités phares prévues sur l'année 2 du projet: activité C1 « Evénement conjoint de formation pour le personnel de courte durée » (« Forum des Outils » Lyon, du 3 au 7 octobre 2016) qui va associer chercheurs, enseignants EDD-SI, associations afin d'élaborer des outils d'auto-positionnement et concevoir des micro-formations. L'activité C2 « Echanges de groupes d'élèves » qui se déroulera à Craiova du 3 au 7 avril 2017 qui devrait permettre à 150 élèves des trois territoires de travailler ensemble. En parallèle le travail de recherches et d'expérimentation (O1 élaboration du module de formation, O2 étude de caractérisation des compétences transversales) se poursuivra sur les 3 territoires.

La coordination des équipes de recherche que l'ESPE lyonnaise a prise en charge a été gérée par de nombreux échanges de courriels et plusieurs visioconférences entre les trois pays. La constitution des équipes de recherche dans chaque région a été un peu longue à mettre en place. Les rencontres physiques lors des comités de pilotage internationaux (Lyon en novembre 2015 et Turin en juillet 2016) ont été décisives pour établir une orientation commune ; le COPIL de Turin a en particulier permis à tous de s'engager dans la production active de supports déposés dans la plateforme collaborative.

L'ensemble des partenaires piémontais, français et roumains ont participé, dans cette première phase, d'une façon très satisfaisante. Ils se sont tous bien accordés sur les tâches et le rôle de chaque partenaire pour la mise en œuvre des activités prévues. L'Université de Turin s'occupe, en étroite collaboration avec les autres partenaires de la réalisation des

études et de la coordination avec les autres universités pour la mise en place du module de formation, de l'expérimentation de la formation ; elle a mise en place un groupe de travail universitaire - secteur disciplinaire de référence Pédagogie Expérimentale. La Région Piémont est également chargée du suivi du projet sur son territoire, de l'organisation des réunions, de l'élaboration des contenus, du soutien aux activités dans les classes cibles. Le consortium ONG Piémontaises a déjà travaillé à la mise en place d'une « task force » pour le suivi de l'élaboration des contenus et pour la mise à jour des outils existants. Le MIUR/USR (Ministères Education Nationale) et les Écoles s'occupent de la sélection des enseignants et de les accompagner dans le travail avec les partenaires, aussi bien au niveau régional qu'un international; de contribuer à l'élaboration des contenus; d'expérimenter le module de formation; de réaliser les activités dans les classes et de bien diffuser les activités dans les écoles.

L'Université de Craiova assure la coordination du projet sur son territoire et coordonne toutes les activités qui se déroulent impliquant des partenaires prévus dans le projet. De plus, toutes les activités organisées par l'équipe roumaine se sont déroulées de concert et en synchronie avec les activités des partenaires italiens et français. Les chercheurs roumains ont été constamment dans un dialogue constructif et dynamique avec les autres chercheurs du partenariat stratégique.

L'ensemble des partenaires : rectorats, université et partenaires internationaux a progressivement pris un rythme de fonctionnement efficace. Le plus complexe est d'impliquer les établissements scolaires qui sont à la fois partenaires et objets d'étude. Des difficultés sont apparues en début de projet dans les établissements qui n'arrivaient pas à faire le lien entre leur projet et les objectifs plus globaux d'Actecim. Le deuxième atelier Actecim qui a eu lieu à Saint Pierre de Chandieu a permis d'exprimer cela. En réponse à cela l'organisation du séminaire international de Lyon du 3 au 7 Octobre 2016 dénommé « forum des outils » permettra de travailler ces articulations.

Rapport intermédiaire n°2 du 15 mars 2017

En Roumanie, les partenaires roumains se sont activement impliqués dans la coordination et la réalisation des activités du projet. Au niveau de la région, les membres du projet ont développé un travail conjoint et de co-construction en vue de la réalisation des objectifs du projet, la bonne collaboration entre tous les membres de l'équipe roumaine représentant la base de la réussite du projet.

En France, la participation du département du Rhône est fragilisée par la multiplication des responsables qui se sont succédé. Après le renouvellement des équipes dans cette structure il n'a pas été possible de l'associer au déplacement de Craiova. Des formations particulières vont être mises en place par le rectorat de Lyon pour permettre l'intégration d'un collège de l'Ain dans l'expérimentation. Pour le Département du Rhône, l'objectif était d'initier une démarche d'actions éducatives portant sur le Développement Durable et la Solidarité Internationale dans un collège neuf (rentrée 2015), donc dans un terrain « vierge ». Le moyen utilisé est la création d'un club EDD et la labélisation E3D du collège par l'Académie le 8 juin 2016. Le Département a souhaité accompagner l'Établissement Charles de Gaulle à St Pierre de Chandieu par l'intervention d'une association. Nous avons donc réalisé des consultations à l'automne et retenu « Lyon à Double Sens » (LADS) qui a débuté ses interventions au mois de février 2016. Les cibles identifiées sont naturellement les élèves de 6^{ème} (11/12 ans) et leurs professeurs. Les résultats : création du club et développement des actions au sein du club. Ce projet est continué, de façon à ne pas perdre la dynamique d'accroche. Il a fallu prendre un peu plus de temps pour la création du club (septembre 2016 au lieu de juin). L'implication du Département est efficace en soutien, du fait de sa position en tant que collectivité territoriale et suite à des mouvements internes. L'équipe éducative du collège Charles de Gaulle à Saint-Pierre-de-Chandieu avait émis des interrogations quant à sa participation à la suite de ce projet qui leur paraissait trop vaste, inadapté et incompréhensible dans sa globalité. Nous avons donné une nouvelle impulsion l'action développée au sein du collège Charles de Gaulle en provoquant une réunion avec les différents acteurs du projet. Cela a permis de pérenniser le projet et de dissiper les doutes. La méthodologie de l'association LADS a été la suivante pour l'action de création du club EDD, toujours basée sur des échanges collaboratifs (jeux brise-glace, positionnement en cercle), développement de l'autonomie (créations par les enfants de leur règle, recherche d'actions basé sur des réflexions collégiales). Les objectifs attendus des professeurs envers les élèves, leurs besoins de formation, l'éducation au développement durable en lien avec la réforme des collèges (en termes de gestion de projet / d'interdisciplinarité / de communication et de structuration de projet). LADS a compris qu'il fallait que pour qu'un projet prenne du sens, il soit investi par l'équipe éducative et qu'il soit adapté aux besoins de l'établissement. Le Département va donc continuer de s'appuyer sur l'association. Elle aura la charge d'accompagner les 5 collèges du département dans le renouvellement de leur labélisation E3D. L'ESPE, en tant que responsable de la production intellectuelle O2 (« Validation et capitalisation des compétences transversales ») a réalisé pour l'activité d'apprentissage C1 (début octobre) : une présentation du programme dans sa globalité, une proposition de pré-test de compétences des élèves, une proposition de test d'auto-positionnement des éducateurs. Nous avons pris en charge 3 demi-journées de l'activité d'apprentissage C1 au cours desquelles les propositions ci-dessus ont été discutées et ajustées en ateliers et en plénière. A l'issue de cette semaine de travail, il a été convenu que les éducateurs des établissements pilotes seraient associés à la reformulation du test de compétences des élèves. Ce travail a été réalisé courant octobre par l'ESPE avec des collègues italiennes. Le test a été mis en ligne le 15 novembre. Une classe a commencé à utiliser ce test fin novembre, les autres élèves ne l'ont fait que fin janvier 2017. La formulation définitive du questionnaire d'auto-positionnement des éducateurs a été travaillée et adoptée en plénière durant l'avant dernière demi-journée de cette semaine de formation C1. Ceci a permis aux présents de percevoir l'importance de cet outil, au cœur du suivi du programme ACTECIM. Les premières réponses d'éducateurs français au questionnaire d'auto-positionnement sont arrivées fin janvier 2017. Nous avons soumis aux formateurs un formulaire de description des

micro-formazioni messe in place, per la quale non abbiamo ancora di ritorno alla data in cui stiamo redigendo questo rapporto.

Dalla Regione Piemonte, l'impegno dei partner piemontesi è stato soddisfacente. Tutti si sono ben accordati sulle attività e sul ruolo di ogni partner per la messa in opera delle attività previste. Prima della riunione di Lione ci fu una riunione il 19/09 per l'organizzazione della settimana di Lione. I partner hanno potuto confrontarsi in questi mesi, visto che a Lione hanno partecipato dei rappresentanti della Regione Piemonte, dell'Università di Torino, dei 3 istituti scolastici piemontesi e degli operatori delle ONG. Dopo lo scambio a Lione ci fu una riunione per la definizione della formazione coordinata dall'Università di Torino (7/11). L'Università di Torino ha lavorato in stretto contatto con i ricercatori degli altri paesi per la definizione dei pre-test per gli studenti e il test di auto-posizionamento; ha coordinato con la Regione una riunione prima della prima giornata di micro-formazione con gli insegnanti, si è occupata della micro-formazione degli insegnanti (il 17/11), una seconda riunione è stata prevista per marzo 2017. Il 28/11 è stata organizzata una riunione con i direttori delle scuole per l'organizzazione logistica della settimana a Craiova per organizzare il viaggio e l'alloggio. Il 21/02/2017 la Regione Piemonte ha organizzato una riunione con l'Università di Torino, gli insegnanti e gli operatori delle ONG per fare il punto sulle attività nelle classi e per l'organizzazione di Craiova, cambiamenti legati agli alloggi e l'organizzazione dei giorni di lavoro. Gli istituti scolastici della regione Piemonte hanno riuscito a coinvolgere nelle attività del progetto diversi insegnanti di varie discipline, disponibili e interessati a partecipare alla co-costruzione del modulo di formazione O1. Il numero dei giorni di lavoro dedicati a questa produzione intellettuale dagli istituti scolastici aumenterà rispetto a quanto previsto nel budget. Il MIUR/USR, per permettere la partecipazione crescente degli insegnanti coinvolti nella produzione intellettuale O1, che potrà essere testata direttamente nelle classi, durante l'anno scolastico, propone di ridurre il suo lavoro di 30 giorni, che potranno essere assorbiti dai tre istituti scolastici piemontesi (10 giorni per istituto).

ATTIVITA' REALIZZATE NEL 2017:

- Settimana di scambio tra studenti a Craiova, aprile 2017
- Comitato di Pilotaggio internazionale a Torino, luglio 2017
- Prosecuzione attività di formazione con le scuole e produzione output intellettuali previsti dal progetto.

Situazione finanziaria del progetto:

GIPAL-FORMATION - Progetto « ACTECIM - Acteurs du territoire pour une éducation à la citoyenneté mondiale » Projet n. 2015-1-FR01-KA201-015405 (Programma europeo ERASMUS + Erasmus+, Azione 2 : Partenariats stratégiques de l'enseignement scolaire)						
						€
Ente finanziatore	Unione europea					
Importo a carico ente finanziatore						438.355
Importo totale progetto						438.355
Importo gestito da COP						45.920
Tempi esecuzione progetto da contratto	dal 1/09/2015		al 31/08/18			
Tempi esecuzione progetto previsti	dal 1/09/2015		al 31/08/18			
Contratto tra la Regione Piemonte e l'Agenzia esecutiva Istruzione, Audiovisivi e Cultura sottoscritto il 20 settembre 2012						
Firma Convenzione Regione Piemonte - COP il 22 ottobre 2012						
Date	Descrizione	Incassato	Da incassare	Eseguito reale	Rendicontato	Esecuzione prevista da contratto
24/12/2015	Richiesta 1° tranche 40% (Euro 18.380)		18.368			
2015	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)			1.575		1.575
12/05/2016	Ricezione primo acconto	18.368				
2016	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)			8.399		20.000
15/03/2017	Prima rendicontazione (1/9/2015-15/2/2017)				19.248	
15/03/2017	Richiesta 2° tranche 40% (Euro 18380)		18.368			
23/10/2017	Ricezione seconda tranche	18.268				
2017	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)			22.972		20.000
2018	Lavori da eseguire (COP)					4.345
2018	Saldo		9.184			
Totale maturato - incassato		36.636	45.920	32.946	19.248	45.920
Residui al 31/12/2017 a finire		3.690				

Note: i progetti Erasmus Plus riconoscono cifre forfetarie per partecipazione a eventi, mobilità, lavoro intellettuale. Quanto rendicontato (tramite timesheets e fogli presenze, non può corrispondere esattamente a quanto speso effettivamente (ad esempio per spese viaggi e soggiorno). Inoltre le ore rendicontate dal COP sul 2016 e 2017 per le produzioni intellettuali corrispondono a quanto dichiarato anche dalle 7 Ong socie COP partecipanti al progetto, che hanno emesso Nota Debito al COP per il rimborso delle ore di lavoro messe a disposizione dal personale interno nel 2017 (dopo approvazione della rendicontazione intermedia da parte dell'Agenzia Erasmus Plus francese).

4. PROGETTI AVVIATI NEL 2017

4.1. Progetto Regione Piemonte «Sviluppo e consolidamento della rete regionale per la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale»

Il Progetto "Sviluppo e consolidamento della rete regionale per la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale" presentato dal Consorzio Ong Piemontesi nel quadro dell' "Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte, il Coordinamento di Comuni per la pace della provincia di Torino e il Consorzio delle ONG piemontesi" sottoscritto in data 21/12/2016, è stato finanziato dalla Regione Piemonte con D.D. 28 dicembre 2016, n. 260 ed è stato avviato a inizio 2017 per terminare nel 2018.

Il progetto è finalizzato allo sviluppo e al consolidamento della rete regionale per la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale attraverso la promozione di un'iniziativa di informazione e diffusione territoriale delle attività e dei risultati del sistema di cooperazione piemontese, unitamente all'organizzazione di una serie di attività rivolte al mondo della scuola sui temi dello sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale.

Obiettivo generale

Sviluppare e consolidare la rete piemontese per la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale attraverso la promozione di azioni informative ed educative rivolte al mondo della scuola sui temi dello sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale

Obiettivi specifici

- **Co-progettare e mettere in atto un'iniziativa di comunicazione/informazione integrata per la diffusione territoriale delle attività e dei risultati del sistema di cooperazione piemontese**, anche attraverso il coordinamento degli strumenti informatici già esistenti, l'utilizzo di blog e altri social network, per garantire la trasparenza e la diffusione dei risultati delle iniziative realizzate congiuntamente ed in autonomia ad un numero di utenti sempre più ampio e valorizzare la documentazione prodotta con diversi progetti europei e nazionali realizzati in questi anni
- **Co-progettare e realizzare iniziative di formazione rivolte al mondo della scuola** finalizzate in particolare ad una maggiore partecipazione e raccordo degli attori del territorio e alla valorizzazione dei risultati conseguiti dai progetti REDDSO e ACTECIM. In modo particolare tali iniziative saranno rivolte prioritariamente agli insegnanti delle istituzioni scolastiche dei Comuni attivi in percorsi di cooperazione decentrata in Burkina Faso sostenuti dalla Regione Piemonte.
- **Proporre alle scuole, coordinare e realizzare attraverso l'azione dei propri associati percorsi educativi allo sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale** che permettano di raccordare le azioni di cooperazione decentrata in corso (in particolare con il Burkina Faso) con le attività delle scuole dei Comuni protagonisti di tali progettualità.

•

AZIONI

1. **Co-progettazione di una piattaforma comune (Regione Piemonte, COP e CoCoPa) di comunicazione/informazione integrata per la diffusione territoriale delle attività e dei risultati del sistema di cooperazione piemontese**
 - 1.1. Organizzazione di riunioni mirate per la progettazione della piattaforma, che permetterà il coordinamento degli strumenti informatici già esistenti, l'utilizzo di blog e altri social network, e la valorizzazione della documentazione prodotta con diversi progetti europei e nazionali realizzati in questi anni
 - 1.2. Coinvolgimento di esperti per la creazione della piattaforma
 - 1.3. Avvio dell'animazione della piattaforma
2. **Co-progettazione e realizzazione di un corso di formazione e progettazione e coordinamento di proposte didattiche per le scuole interessate, in particolare per una maggiore partecipazione e raccordo degli attori del territorio e alla valorizzazione dei risultati conseguiti dai progetti REDDSO e ACTECIM.**
 - 2.1. Co-progettazione di un corso di formazione per insegnanti di scuole primarie e secondarie piemontesi
 - 2.2. Promozione e realizzazione del corso di formazione, che sarà rivolto prioritariamente agli insegnanti delle istituzioni scolastiche dei Comuni attivi in percorsi di cooperazione decentrata in Burkina Faso sostenuti dalla Regione Piemonte.

- 2.3. Accompagnamento agli insegnanti interessati a proseguire l'attività didattica in stretto coordinamento con le attività di cooperazione decentrata in atto dei rispettivi Comuni di appartenenza.
- 2.4. Co-progettazione dei percorsi didattici da proporre alle scuole interessate
- 2.5. Coordinamento dell'attività delle associazioni socie del COP che promuoveranno la realizzazione di tali percorsi in collaborazione con gli insegnanti delle scuole interessate.
- 2.6. Organizzazione di eventi *ad hoc* (preferibilmente in collaborazione con i Comuni dei territori dove risiedono le scuole coinvolte) mirati a sensibilizzare le comunità territoriali nel loro complesso sugli obiettivi dei progetti di cooperazione decentrata in atto, inquadrati nel contesto dei nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda 2030)

Il budget preventivo ammonta complessivamente a 31.000,00 Euro, di cui si è richiesto alla Regione Piemonte un contributo all'89% pari a 27.600,00 Euro.

Situazione finanziaria del progetto:

Progetto: "Sviluppo e consolidamento della rete regionale per la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale" presentato con riferimento all' "Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte, il Coordinamento di Comuni per la pace della provincia di Torino e il Consorzio delle ONG piemontesi" sottoscritto in data 21/12/2016						
Ente finanziatore	Regione Piemonte					€
Importo a carico dell'ente finanziatore						27.600,00
Cofinanziamento COP						3.400,00
Importo gestito da COP						31.000,00
Tempi esecuzione progetto da contratto	dal 1/01/2017			al 31/12/18		
Tempi esecuzione progetto previsti	dal 1/01/2017			al 31/12/18		
Contratto tra la Regione Piemonte e l'Agenzia esecutiva Istruzione, Audiovisivi e Cultura sottoscritto il 20 settembre 2012						
Firma Convenzione Regione Piemonte - COP il 22 ottobre 2012						
Date	Descrizione	Incassato	Da incassare	Eseguito reale	Rendicontato	Esecuzione prevista da contratto
22/12/2016	Richiesta 1° tranche					
16/03/2017	Ricezione 1° tranche	13.800				
2017	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)			13.122		15.500
31/11/2017	Rendicontazione primo anno					
31/11/2017	Richiesta seconda tranche		13.800			
2018	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)					15.500
Totale maturato - Incassato		13.800	13.800	13.122	-	31.000
Residui al 31/12/2017 a finire		678				

4.2. Progetto FAMI «D.I.S.Co.R.S.I. Migranti: Dialogo Interregionale sui Servizi in tema di Competenze, Residenza e Salute per l'Integrazione dei Migranti in Piemonte, Auvergne-Rhône-Alpes e Catalogna »

Il progetto “*D.I.S.Co.R.S.I. Migranti: Dialogo Interregionale sui Servizi in tema di Competenze, Residenza e Salute per l'Integrazione dei Migranti in Piemonte, Auvergne-Rhône-Alpes e Catalogna (Progetto 275 – CUP H19D17000780005)*” è stato presentato dal Consorzio Ong Piemontesi nel 2016 nell’ambito del FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo Nazionale: 3. Capacity building - lett.m) Scambio di buone Pratiche Annualità 2016-2018. Tale progetto, valutato ammissibile ma inizialmente non finanziato, è stato successivamente ammesso a finanziamento con Decreto di scorrimento n.prot.4661 del 23 marzo 2017 dall’Autorità Responsabile FAMI e quindi avviato il 15 maggio 2017, dopo necessaria rimodulazione budgetaria e di cronogramma, con obbligo di terminare il 31 marzo 2018, data successivamente prorogata al 31 maggio 2018.

Luogo di svolgimento

Italia : Regione Piemonte, Provincia di Torino

Francia : Regione Auvergne-Rhône-Alpes

Spagna: Regione Catalogna

Partner ufficiali:

Capofila: COP – Consorzio Ong Piemontesi

Partner:

- CCM – Comitato Collaborazione Medica
- CICSENE – Cooperazione e Sviluppo Locale
- ENAIP Piemonte

Soggetti aderenti esteri:

In Francia :

- RESACOOOP - Réseau Rhône-Alpes d'appui à la coopération internationale (25 membri pubblici e privati) e i suoi associati
 - CIEDEL - Centre International d'Etudes pour le Développement Local (Université Catholique de Lyon)
 - COSIM - Collectif des organisations de solidarité internationale issues des migrations de Rhône-Alpes (71 organizzazioni)
 - Forum Réfugiés-COSI

In Spagna :

- Lafede.cat – Organitzacions per a la justícia global (116 organizzazioni)
- SOS Racisme Catalunya

Enti aderenti :

Enti Locali: Regione Piemonte, COCOPA – Coordinamento Comuni per la Pace, Città metropolitana di Torino, Comune di Torino, Comune di Alessandria, Comune di Asti, Comune di Bra, Comune di Novara

Soci COP: Associazione MAIS, Associazione LVIA, Associazione RENKEN, Associazione RETE Ong, Associazione ISCOS-CISL Piemonte, Associazione ENGIM Piemonte, Associazione ANOLF Piemonte

Altre associazioni: Forum Italo Marocchino per le Relazioni Bilaterali, Associazione AEPAC, Associazione Le Flambeau, Associazione Non Solo Aiuto, Associazione Culturale Filippini Piemonte, Associazioni ASAI

Altri enti: Università di Torino, Centro Piemontese Studi Africani, ASL TO1, ASL TO2, ASL TO4, Forum del Terzo Settore Piemonte, Acli Piemonte, Associazione La Strada

Obiettivi:

L'obiettivo generale del progetto è contribuire a migliorare i servizi di accoglienza e integrazione dei migranti residenti in Piemonte in materia di inclusione abitativa, sanitaria e professionale, tramite un processo di dialogo e cooperazione interregionale tra attori istituzionali e della società civile delle Regioni Piemonte, Auvergne-Rhône-Alpes e Catalogna, che porti da un lato ad analizzare e condividere i rispettivi modelli e a sperimentare in Piemonte eventuali innovazioni emerse dalle buone pratiche, e dall'altro a rafforzare il ruolo dell'associazionismo migrante nell'interagire con gli enti e le istituzioni che offrono tali servizi.

Gli obiettivi specifici sono:

- OS1 migliorare i servizi di accoglienza ed integrazione dei migranti residenti in Piemonte tramite interventi di ricerca/azione condotti nelle 3 regioni europee per l'individuazione di buone pratiche e modelli di servizi particolarmente innovativi, che porteranno alla sperimentazione concreta in Piemonte di nuove metodologie.

- OS2 promuovere il rafforzamento e il ruolo attivo delle associazioni di migranti presenti in Piemonte nel confronto e il dialogo con gli attori del territorio che offrono servizi di accoglienza ed integrazione, così come nel loro ruolo di facilitazione dell'accesso ai servizi da parte delle rispettive basi associative (singoli associati e loro famiglie)
- OS3 promuovere la nascita di percorsi di scambio e conoscenza tra l'associazionismo migrante in Piemonte e le comunità di migranti organizzate in Francia e Spagna, le cui relazioni saranno promosse e facilitate grazie all'esistenza di storiche relazioni tra coordinamenti di associazioni del mondo della cooperazione internazionale (COP, RESACOOOP e LAFEDE.cat)
- OS4 promuovere la messa in rete dell'insieme di relazioni che le tre regioni coinvolte esprimono nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale (svolte da Ong, Regioni e Enti Locali) con i Paesi di provenienza delle comunità di migranti più significative (per il Piemonte in particolare Marocco, Albania, Senegal, Perù) in vista dell'avvio di un dialogo volto a riflettere congiuntamente sui processi in atto (flussi in arrivo e di rientro) nonché sui modelli di valorizzazione delle competenze professionali e formative di cui sono, o potranno essere, titolari i migranti.

Fondamentali saranno in Francia l'esperienza di RESACOOOP (www.resacoop.org) e della sua rete territoriale (in particolare i suoi associati Reg. Rhône-Alpes, Comune di Lione, e soprattutto COSIM - Coordinamento delle 71 Associazioni di Migranti del Rhône-Alpes www.cosim-ra.org, Forum Réfugié www.forumrefugies.org e CIEDEL Centre International d'Etudes pour le Développement Local www.ciedel.org).

E in Catalogna l'esperienza de **Lafede.cat – Organizzazioni per la Giustizia Globale** www.lafede.cat che riunisce 116 organizzazioni e collabora stabilmente con l'Università Autonoma di Barcellona, con la Regione Catalogna, l'Agenzia Catalana di Cooperazione per lo sviluppo e il Comune di Barcellona.

Impatto atteso e beneficiari

A livello generale, ci si aspetta un impatto su 3 livelli:

- regionale: ricerche e scambi tra 3 regioni europee miglioreranno (anche attraverso le sperimentazioni nei tre ambiti di intervento) il sistema di servizi di accoglienza/integrazione in Piemonte e rafforzeranno le associazioni di migranti nel rapporto con esso
- nazionale: le BP rilevate e le innovazioni sperimentate in Piemonte saranno di grande utilità per Regioni e Governo con cui i soggetti protagonisti del progetto regolarmente dialogano (es. rete nazionale di ENAIP, rapporti Reg. Piemonte con altre Regioni e Ministero Interno, rapporti Ong con il MAECI ...)
- internazionale: dal Piemonte spunti di innovazione anche per reg. Rhône-Alpes e Catalogna, e dal sistema interregionale costituitosi interessanti raccomandazioni per la Commissione europea. Potranno svilupparsi sinergie e nuovi percorsi di cooperazione tra i Paesi di origine dei migranti e le 3 regioni coinvolte, nel quadro della riflessione sui processi in atto (flussi in arrivo e di rientro) e della valorizzazione delle competenze di cui sono titolari i migranti.
- **A livello specifico, per l'ambito professionale:** attraverso lo scambio/confronto tra realtà europee e la sperimentazione sul campo delle Raccomandazioni Europee in materia di riconoscimento e certificazione delle competenze, verrà esteso anche alla popolazione migrante il diritto alla valorizzazione delle proprie esperienze lavorative e professionali e pienamente applicato un processo di individuazione, validazione e certificazione degli apprendimenti formali, non formali e informali.
- **Per l'ambito abitativo:** le attività consentiranno alla rete *multistakeholder* piemontese per l'inclusione abitativa dei migranti, di aggiornare, coordinare e migliorare il proprio protocollo di intervento sul piano organizzativo, metodologico ed operativo, e di affrontare in modo più efficace la rigidità dell'offerta e la fragilità della domanda abitativa degli stranieri. Sarà accresciuto il *know-how* condiviso e aumentata la capacità di *networking* (regionale e interregionale), supportando processi di *policy learning* basati su trasferibilità di BP e sulla valorizzazione di risorse territoriali specifiche.
- **Per l'ambito sanitario:** verrà migliorato lo stato di salute della popolazione migrante (donne e bambini in particolare), reso più efficace ed efficiente il sistema sanitario locale, garantendo un più agevole e diretto incontro tra domanda ed offerta di servizi, contenuta la spesa pubblica sanitaria regionale, attraverso un maggiore ricorso ai servizi di prevenzione, favorita l'integrazione rendendo le comunità migranti non mere fruitrici ma anche partecipi dell'erogazione dei servizi sanitari.

Beneficiari:

- 395 operatori di almeno 20 istituzioni/servizi pubblici e privati (50%F-M, 27-65 anni) così suddivisi:
Ambito professionale: Operatori Formazione professionale già abilitati da Reg. Piemonte ai processi di certificazione delle competenze (formali, non formali, informali): n. 15 Esperti Tecniche Certificazione (ETC) e n. 20 Operatori Adeguatamente Formatati (OAF) partecipanti a corso di aggiornamento per successiva sperimentazione
Ambito abitativo: 200 operatori di servizi pubblico/privati e stakeholders del Sistema Abitare Piemonte attivi in materia di inclusione abitativa, partecipanti ai 4 moduli di formazione/aggiornamento (110 quadrante TO; 30 in ciascuno degli altri 3 quadranti)
Ambito sanitario: 60 referenti istituzionali, 100 operatori sanitari tra cui medici, pediatri, ginecologi, ostetriche, infermieri, psicologi (80 TO, 60 AT-AL)
- 165 mediatori interculturali formati (ambito sanitario, 50%FM, 27-65 anni, 140 TO + 25 AT-AL)

- 135 soggetti migranti per miglioramento della loro situazione abitativa e/o sanitaria e/o lavorativa, attraverso la sperimentazione di innovazioni dei servizi (50% F-M, 27-65 anni, 80% migranti economici e 20% rifugiati/ric. asilo). Così suddivisi:
 Ambito professionale: 50 migranti con esperienza lavorativa nel paese d'origine e/o nel paese di migrazione, di cui 26 TO e 6 negli altri (NO-AL-AT-CN) con possibili scostamenti territoriali di +/-35%. Almeno 18 anni di età, individuati nel rispetto dell'equità di genere e della rappresentatività dei paesi di origine. Seguiranno un processo di certificazione delle competenze riconosciute e acquisite, spendibili nel MdL locale e comunitario.
 Ambito abitativo: 40 soggetti migranti (19-65 anni) e loro nuclei familiari, regolarmente soggiornanti in Italia, avranno risolto il loro problema abitativo grazie all'attuazione di protocolli di intervento sperimentali (28 TO e 4 per altri 3 quadranti, con possibili scostamenti territoriali di +/- 50%). Nessuna selezione rispetto a nazionalità, ma presumibilmente si tratterà di cittadini di origine marocchina, albanese e peruviana (le più rappresentate sui territori target di intervento).
 Ambito sanitario: 45 mamme migranti di diversa nazionalità parteciperanno a percorso formativo sperimentale per aumentare la fruizione dei servizi di salute materno-infantile esistenti.
- 100 rappresentanti/membri di almeno 20 associazioni di varia nazionalità parteciperanno a percorsi di ricerca/scambio/condivisione buone pratiche e rafforzamento associativo.
- almeno 600 migranti informati dei risultati delle ricerche, delle buone pratiche e di migliori informazioni relative ai servizi attivi per le loro comunità di appartenenza

Beneficiari indiretti (migranti che accedono/usano i servizi): circa 50.000 persone (80% quadrante TO)

In Rhône-Alpes e Catalogna:

circa 200 persone (refer. di istituzioni, ong, ass. di migranti) parteciperanno ai percorsi di ricerca/scambio/condivisione buone pratiche e dialogo con associazionismo piemontese.

Attività

Il progetto si articola su quattro fasi specifiche:

1. Analisi comparativa (ricerca/azione) della situazione di riferimento in Piemonte, RhôneAlpes e Catalogna, con identificazione delle buone pratiche e dei servizi di accoglienza/integrazione in materia di inclusione abitativa, sanitaria e formativa/professionale, con un focus sul ruolo delle comunità di migranti
2. Organizzazione di eventi internazionali per condividere le ricerche e le buone pratiche emerse, promuovendo dialogo tra associazioni di migranti, istituzioni, terzo settore e mondo della cooperazione fra le 3 regioni
3. Sperimentazione in Piemonte (ricerca/azione) di innovazioni metodologiche nell'erogazione di servizi (per inclusione abitativa, sanitaria e professionale) elaborate grazie a ricerche e scambi svolti
4. Promozione/rafforzamento del ruolo delle associazioni di migranti presenti in Piemonte nel confronto e dialogo con gli attori del territorio che offrono servizi di accoglienza ed integrazione, così come con le comunità di migranti organizzate in Francia e Spagna.

FASE 1. Analisi comparativa in Piemonte, RhôneAlpes e Catalogna (mesi 1-8)

Attività 1.1 (mesi 1-8): Verrà prima di tutto avviata in Piemonte la realizzazione di 3 studi a cura dei 3 partner del COP in tema di inclusione abitativa (CICSENE), sanitaria (CCM) e formativa/professionale (ENAIPI). I 3 studi avranno i seguenti obiettivi specifici:

- analizzare/descrivere (per successivo confronto con FR e SP) la situazione dei servizi di accoglienza/integrazione in Piemonte, con identificazione e analisi accurata delle migliori pratiche esistenti, e delle situazioni con maggiori criticità, nonché i principali fabbisogni espressi da aree diverse del Piemonte (politiche territoriali, caratteristiche socio-economiche, situazione locale comunità migranti).
- sintetizzare il punto di vista specifico delle associazioni di migranti (e dei loro associati) in merito alle loro relazioni con gli enti territoriali pubblici e privati che offrono servizi sui 3 temi di studio, alle percezioni rispetto ai servizi esistenti e alle aspettative sulle possibilità di miglioramento

Attività 1.2 (mesi 1-8): con TdR predisposti insieme ai resp. ricerche in Piemonte, verranno commissionate altrettante ricerche (3) in Catalogna e (3) nel RhôneAlpes sulle tematiche oggetto del progetto, la cui realizzazione sarà subappaltata dal COP, con la collaborazione di RESACOOPI e LAFEDE.CAT tramite individuazione dei soggetti più adatti.

Si tratterà di un articolato percorso di ricerca/azione interregionale (approccio sociale/qualitativo, con desk research/literature review, raccolta dati, osservazione diretta, interviste semi-strutturate, focus groups) finalizzato ad approfondire:

- Ambito sanitario: analisi comparativa pratiche esistenti nello sviluppo di servizi sanitari *migrant-friendly* e nella costruzione dell'alleanza terapeutica tra attori coinvolti nell'erogazione/fruizione dei servizi sanitari (focus su salute materno-infantile).
- Ambito abitativo: analisi comparativa pratiche esistenti in tema di integrazione abitativa/accesso e mantenimento dell'alloggio da parte migranti.
- Ambito formativo/professionale: analisi comparativa delle differenti esperienze esistenti in tema di riconoscimento delle competenze formali, non formali e informali, sia rispetto ai profili che agli strumenti; costruzione di uno strumento condiviso atto a validare le competenze acquisite da ciascuna persona.

FASE 2. Organizzazione di eventi internazionali

Attività 2.1: Organizzazione in Piemonte di un evento internazionale per condividere le ricerche e le buone pratiche emerse e per promuovere dialogo tra associazioni di migranti, istituzioni, terzo settore e mondo della cooperazione internazionale fra le 3 regioni.

L'evento durerà 4 giorni così suddivisi: un convegno pubblico di presentazione e condivisione dei risultati delle ricerche; 2 giorni di study tours organizzati suddividendo le delegazioni straniere accompagnandole a visitare le buone pratiche identificate in Piemonte per un confronto diretto con gli operatori territoriali; 1 giorno con 3 seminari di lavoro paralleli (1 per area tematica) per confronto su buone pratiche emerse tra gli attori coinvolti e altri attori del territorio piemontese (prima definizione di raccomandazioni operative).

Grazie a RESACOOP e LAFEDE.CAT i partecipanti stranieri verranno selezionati tra realtà pubbliche e private, fra cui anche rappresentanti di associazioni di migranti. Si prevedono 10 persone da Rhône-Alpes (3 per area tematica + 1 RESACOOP) e 10 dalla Catalogna (3 per area + 1 LAFEDE.cat).

Per preparare l'evento verranno organizzati a Lione e a Barcellona 2 *workshops* di restituzione degli studi con istituzioni e ass. di migranti, al fine di preparare al meglio lo scambio e la discussione con omologhi piemontesi.

Attività 2.2: Organizzazione di 2 *Study Tours*, a Lione e a Barcellona, per consentire ad alcuni rappresentanti piemontesi di visitare e confrontarsi con le migliori pratiche rilevate.

Organizzazione a cura COP in coll. con RESACOOP e LAFEDE.cat. Delegazioni composte da 9 pers. (3 rappr. per ambito) con 3 resp. di CICSENE/CCM/ENAIIP che accompagneranno le sottodelegazioni alle visite. A un primo momento di confronto seminariale seguiranno 2 giorni di visita alle realtà territoriali più significative (i tre gruppi di 3+1 persone si muoveranno parallelamente in località differenti) e seminario finale.

Attività 2.3: Realizzazione di un prodotto multimediale per diffondere le migliori pratiche e modelli efficaci di servizi di accoglienza/integrazione emersi dalle ricerche.

Sarà un prodotto dinamico e culturalmente fruibile, destinato alle associazioni, ai loro associati e agli operatori delle realtà pubbliche e private che offrono servizi di integrazione. Verrà concepito per essere di facile diffusione e in grado di essere punto di partenza per successivi approfondimenti pratici da parte delle associazioni.

Attività 2.4: seminario finale, con taglio istituzionale, per presentare i risultati del progetto e formalizzare pubblicamente modelli/accordi/innovazioni mutuati nei 3 ambiti da FR e SP. Si prevedono 6 persone da FR e 6 persone da SP, per 2 giorni di permanenza a Torino.

FASE 3. Sperimentazione in Piemonte, con metodologie di ricerca/azione, di innovazioni metodologiche nell'erogazione di servizi

Attività 3.1: Sperimentazione di pacchetti formativi per operatori di servizi in ambito professionale (a cura EnAIP Piemonte).

- Progettazione/erogazione di 1 intervento formativo di aggiornamento per 35 (in media 10 a quadrante) Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC) e Operatori Adeguatamente Formatati (OAF), figure standard introdotte di recente dalla Reg. Piemonte, per applicare e sperimentare innovazioni condivise con FR e SP, con analisi di casi studio selezionati per contestualizzazione dei contenuti formativi
- 22 formati su 35 (11 di EnAIP e 11 di altri enti) sperimentano il nuovo modello all'interno delle strutture partner e della rete di sostegno, selezionando 50 persone che abbiano le caratteristiche individuate nei casi-studio
- Implementazione e validazione del modello del processo di certificazione

Attività 3.2: Sperimentazione di aggiornamento/formazione operatori di servizi in ambito abitativo, con successiva implementazione locale di interventi a beneficio di migranti in condizioni di bisogno abitativo (a cura CICSENE).

- 4 cicli di 3 incontri (moduli arricchiti da innovazioni emerse da fase 1-2) organizzati in collab. con autorità locali, nei 4 quadranti (TO/AS-AL/CN/NO) rafforzeranno capacità di 200 operatori pubblici e privati del Sistema Abitare (110 a TO, 30 negli altri 3 quadranti) in quotidiano rapporto con fasce deboli straniere.
- 1 workshop regionale di tutti i nodi del Sistema Abitare Piemonte, per condivisione/confronto/coordinamento in materia di servizi, metodologie, innovazioni sperimentali
- 40 processi sperimentali di accompagnamento all'inserimento/integrazione abitativa di nuclei stranieri sui territori target, con interventi di affiancamento attivo/formazione sul campo di 3 soggetti locali a contatto con l'utenza straniera

Attività 3.3: Sperimentazione di 4 nuovi pacchetti formativi in ambito sanitario (a cura CCM):

- Corso 1: 60 referenti istituzionali da tutta la Regione (prefetture, dirigenti sanitari, funzionari di Regione/Comuni)
- Corso 2: 100 operatori sanitari, 80 Prov. Torino e 20 AT/AL (medici di medicina generale, di consultori/ospedali, pediatri, ostetriche, infermieri, infermieri pediatrici)
- Corso 3: 165 mediatori/educatori, operatori sociali e assistenti sociali (140 TO + 25 AT/AL)
- Corso 4: 45 mamme migranti e loro famiglie (migranti economici, rifugiati e richiedenti asilo).

I corsi forniranno conoscenze, competenze, strumenti e metodi utili a rafforzare e aumentare la sostenibilità delle politiche/strategie di welfare sanitario regionale (Corso 1), costruire una solida alleanza terapeutica tra personale sanitario e pazienti migranti (Corso 2), aumentare la fruizione dei servizi di salute materno-infantile da parte dei migranti (Corsi 3 e 4).

FASE 4. Promozione e rafforzamento del ruolo delle associazioni di migranti presenti in Piemonte

Attività 4.1: Organizzazione di 6 workshop (2 per area tematica) rivolti ai rappresentanti delle ass di migranti.

Gli studi e gli eventi internazionali costruiranno la base teorica ed esperienziale per avviare percorsi di rafforzamento delle associazioni. I workshop avranno anche l'obiettivo di rafforzare i legami nati grazie alla FASE 2 con le realtà di migranti di FR e ES (es. collegamenti in videoconferenza).

Attività 4.2: Realizzazione di un percorso di 9 incontri tra rappresentanti di associazioni di migranti e servizi territoriali. Si tratterà di incontri di approfondimento degli studi tra i servizi territoriali (nei 3 ambiti) e le ass. di migranti, per esplorarne i possibili ruoli, per confrontarsi sui servizi esistenti, per facilitare l'accesso ai servizi da parte della loro base associativa.

Situazione finanziaria del progetto:

COP - Progetto D.I.S.Co.R.S.I. Migranti: Dialogo Interregionale sui Servizi in tema di Competenze, Residenza e Salute per l'integrazione dei Migranti in Piemonte, Auvergne-Rhône-Alpes e Catalogna (Progetto 279 - CUP H19D17000780005)

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico: 2. Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo Nazionale: 3. Capacity building - lett.m) Scambio di buone Pratiche
Annualità 2016-2018

Ente finanziatore	Ministero dell'Interno e Unione europea									€
Importo a carico ente finanziatore										391.819
		di cui:								
					Entrate Contributo Comunitario	21.7507,78	50,68%			
					Entrate Contributo pubblico nazionale e Contributi di terzi	174.311,53	40,07%			
Importo a carico COP										15.827
Ulteriori somme a carico CIOSENE, CCM ed ENAIP Piemonte										27.399
Importo totale progetto										435.015
Cifra gestita da COP										188.201
Cifra gestita da CIOSENE, UPM e Provincia di Torino										248.814
Tempi esecuzione progetto da contratto		dal 15/5/2017			al 31/05/2018					
Tempi esecuzione progetto previsti		dal 15/5/2017			al 31/05/2018					

Progetto approvato il 23/3/2017 con (Decreto AR di scaricamento n. prot.4661 del 23 marzo 2017)

Firma Convenzione di Sovvenzione con il Ministero dell'Interno avvenuta il 15/5/2017

Date	Descrizione	Incaassato	Da incassare	Trasferito ai partners	Da trasferire	Tritenuto da COP	Da trattenere	Eseguito reale	Rendicontato	Esecuzione prevista da contratto
01/07/2017	1° Acconto 50% della sovvenzione quota Min Interno	87.158								
01/07/2017	1° Acconto 50% della sovvenzione quota UE	108.754								
01/07/2017	Trasferimento anticipo 50% ai partner			110.723		85.187				
2017	Lavori eseguiti nell'anno (da COP+partners)									171.595
28/01/2018	Rendicontazione intermedia (con spese al 31 novembre 2017)									
2017	Spese COP						60.872		65.999	
31/11/2017	Spese generali COP							110.723	3.920	
2017	Spese partners								82.081	
10/04/2018	2° Acconto max 30% della sovvenzione quota Min Interno	52.294								
10/04/2018	2° Acconto max 30% della sovvenzione quota UE	65.252								
27/04/2018	Trasferimento anticipo 30% ai partner			59.365		58.181				
2018	Lavori eseguiti nell'anno (da COP+partners)									283.421
2018	Rendicontazione finale (entro 30 giugno 2018)									
2018	Ricezione saldo sovvenzione quota Min Interno	34.862								
2018	Ricezione saldo sovvenzione quota UE	43.502								
	Trasferimento rimborso ai partner				61.357		27.007			
Totale maturato - Incassato		195.910	195.910	110.723	110.722	85.187	85.187	171.595	142.000	435.015
Residui al 31/12/2017 a finire		24.315								

Note di commento: Il progetto era inizialmente stato approvato per il periodo maggio 2017-marzo 2018, ma ha ottenuto una proroga al 31 maggio 2018

4.3. Progetto europeo « Frame, Voice, Report! »

Il progetto europeo “*Frame, Voice, Report!*” di cui il Consorzio Ong Piemontesi è partner (dell’ente capofila danese CISU) è stato presentato nell’ambito del Bando “*Raising public awareness of development issues and promoting development education in the European Union - Lot 3 Financial Support to Third Parties*” - Budget lines: BGUE 21.020801 and 21.020802 Reference: EuropeAid/151103/DH/ACT/Multi. Tale progetto è stato avviato il 1 dicembre 2017 e terminerà a novembre 2020.

Frame, Voice, Report! è il nuovo progetto europeo iniziato a dicembre 2017 e promosso dal Consorzio delle Ong Piemontesi (COP) insieme ad altre reti organizzate della società civile di Danimarca, Francia, Spagna, Finlandia, Paesi Bassi e Belgio.

A livello italiano vede il supporto e la collaborazione della Regione Piemonte, dell’Associazione Stampa Subalpina e del Coordinamento Comuni per la Pace (CoCoPa).

Frame, Voice, Report! è finanziato dalla Commissione Europea¹ con l’obiettivo di rafforzare e migliorare la consapevolezza e l’impegno dei cittadini europei relativamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)² – più comunemente conosciuti a livello internazionale come “SDGs” o “Global Goals”.

Frame, Voice, Report! è progettato e gestito da sei organizzazioni europee partner³ e basato su precedenti esperienze di tali organizzazioni nel settore dell’Educazione alla Cittadinanza Mondiale (Global Citizenship Education):

- Il progetto europeo DevReporter Network⁴ che mirava a rafforzare la collaborazione tra giornalisti e attori della cooperazione internazionale, per migliorare la qualità e l’impatto dell’informazione dei media sui problemi globali, sullo sviluppo e sulla cooperazione internazionale. *DevReporter Network* arrivò a sviluppare un Vademecum su come comunicare responsabilmente i problemi e le tematiche globali.
- L’iniziativa Enhancing Southern Voices in Global Education⁵ (*Promuovere le voci del Sud nell’Educazione Globale*) che sottolineava che qualsiasi approccio allo sviluppo e la comunicazione di tematiche legate alla giustizia globale e alla solidarietà devono fondarsi su un equo coinvolgimento dei partecipanti, dei concetti e delle competenze espressi sia dal cosiddetto “Nord” del mondo sia dal cosiddetto “Sud” (*Global South*)⁶. *Enhancing Southern Voices in Global Education* produsse come risultato un opuscolo con interessanti suggerimenti ed esperienze.
- Il progetto europeo Reframing the Message⁷ (*Re-inquadrare il messaggio*) era finalizzato a far crescere la consapevolezza e a mettere in discussione i valori e i punti di vista alla base della comunicazione sullo sviluppo, così come a sottolineare le interconnessioni globali, i contesti e le cause della povertà e dell’ineguaglianza. *Reframing the message* produsse come risultato un Modulo formativo e un toolkit di comunicazione.

Queste esperienze sono entrate tutte a far parte del processo di progettazione che ha portato al progetto “Frame, Voice, Report!” – adesso in relazione diretta con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Gli OSS sono basati sulla consapevolezza dell’interconnessione delle sfide che il mondo affronta attualmente.

Povertà e ineguaglianze, così come le tematiche specifiche del cambiamento climatico, della parità di genere e delle migrazioni - considerate prioritarie in “Frame, Voice, Report!”, sono tutte influenzate da processi globali. Lavorare sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, affrontando tali sfide, richiede la consapevolezza di tutti i cittadini* dell’esistenza di tali obiettivi e del come ognuno può agire rispetto ad essi.

Attraverso due Bandi di Candidature, il progetto “Frame, Voice, Report!” finanzia dunque azioni di comunicazione/informazione promosse da piccole/medie organizzazioni della società civile (*Civil Society Organisations, CSOs*) nei sette Paesi europei coinvolti in modo da sensibilizzare e aumentare l’impegno dei cittadini europei per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

¹ Nell’ambito del bando Raising public awareness of development issues and promoting development education in the European Union sotto il nuovo Lotto 3 “Fondi a Cascata” - Lot 3: Financial support to third parties – led by a CSO or an association of CSOs from EU member states. Codice del progetto: CSO-LA/2017/388-119.

² <http://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals>

Presentazione in italiano sul sito dell’Agenzia delle Cooperazione allo Sviluppo https://www.aics.gov.it/?page_id=4109

³ Capofila CISU (Danimarca), COP (Italia, Piemonte), RESACOOOP (Francia, Auvergne-Rhône-Alpes), Lafede.cat (Spagna, Catalogna), KEPA (Finlandia), Wilde Ganzen (Paesi Bassi), 11.11.11 (Belgio, come partner associato)

⁴ Promosso da COP (Italia, Piemonte), RESACOOOP (Francia, Auvergne-Rhône-Alpes), Lafede.cat (Spagna, Catalogna). Sito europeo del progetto: <http://devreporternetwork.eu/it/> Blog piemontese: <https://piemontedevreporter.wordpress.com>

⁵ Promosso da KEPA (Finlandia). Sito dell’ente dedicato alla Global Education <https://www.gloabalikasvatus.fi/>

⁶ In “Frame, Voice, Report!” il termine *Global South* si riferisce ai Paesi della DAC list of aid recipients

⁷ Promosso da Wilde Ganzen (Paesi Bassi), CISU (Danimarca) e Divoke husy (Repubblica Ceca)

Il progetto finanzia azioni di comunicazione/informazione promosse da piccole/medie **organizzazioni della società civile**, con sede legale o operativa in Piemonte, in collaborazione con **giornalisti**. Insieme dovranno creare prodotti che approfondiscano almeno uno dei 17 OSS e sarà data priorità ai progetti che analizzano le interconnessioni globali con le tematiche dei **cambiamenti climatici**, della **parità di genere** e delle **migrazioni**. La realizzazione del prodotto giornalistico dovrà essere seguita da attività mirate alla crescita della consapevolezza e al maggiore coinvolgimento della cittadinanza piemontese sui temi dello sviluppo sostenibile.

I Bandi di finanziamento *Frame, Voice, Report!*

Il primo Bando prevede uno stanziamento di **300.000 Euro** per il finanziamento al 90% di progetti del valore massimo di 20.000 Euro per organizzazione. I progetti dovranno realizzarsi nell'arco di un anno in tutto il Piemonte (metà del fondo è destinato a progetti che impattino sull'area della Città Metropolitana di Torino, metà sulle altre aree della regione). **La scadenza del primo bando è fissata al 16 maggio 2018.**

Tutta la documentazione per la preparazione delle proposte di progetto è disponibile al fondo di questa pagina. Dal 19 aprile 2018 è stato pubblicato dal capofila danese CISU il sito del progetto, www.framevoicereport.org, sul quale è possibile registrarsi, scaricare la documentazione ufficiale e presentare la candidatura.

Un **secondo bando** di pari valore sarà lanciato nel 2019.

A tutte le organizzazioni finanziate nell'ambito dei due bandi sarà offerto un ciclo di apprendimento composto da un seminario di avvio, due moduli formativi e attività di peer coaching e networking.

Qui i **materiali del primo bando *Frame, Voice, Report!*** :

- [FVR Linee Guida Bando \(Parte 1\)](#)
- [FVR Linee Guida Bando \(Parte 2 – dettagli amministrativi\)](#)
- [FVR Formulario di partecipazione](#)
- [FVR Budget](#)
- [Presentazione sintetica PPT del Bando *Frame Voice Report!*](#)

Scheda progettuale in inglese:

Objectives of the action

Overall objective: Strengthen the engagement among the general public towards the SDG agenda through communication actions of a large number of small and medium-sized development organizations, based on the tools promoted and developed under former EU DEAR grants: "Reframing the message", "DevReporter network", and "Enhancing Southern Voices", all reflecting similar values and frames for development education.

Specific objective: To improve and enlarge, through an integrated funding and learning process, the communication on the SDG agenda of 200-300 small and medium-sized development organisations in 7 member states, with a specific emphasis on gender, climate change and migration, while stressing global interconnectedness, involving partners from the Global South and cooperating with the media.

Target group(s)

200-300 small and medium sized development organisations and their tens of thousands of active members and volunteers.

Final beneficiaries

1.25 million EU citizens who will be informed through the activities of the trained and sub-granted organizations and through cooperation with the media. Among these 62.500 (5%) EU citizens are engaged to take part in actions and make informed choices as citizens and consumers.

Estimated results

Output:

- 1) 200-300 actions of development organisations funded that contribute to a better understanding of the general public on the SDGs and especially SDG goals related to gender, climate change and/or migration.
- 2) These 200-300 organisations trained to use positive values and frames, cooperation with the media and voices from the south in their communication.

Outcome:

- 1) Increased capacity and outreach of 200 to 300 small and medium sized organisations to communicate on the SDGs in a constructive and engaging way and reaching a wider public through media.

2) Increased networking and learning between these organisations (third parties) in the use of relevant communication tools and increased synergy between applicants in the use of methods for capacity building and sub-granting.

Impact: Citizens in the 7 countries know about the SDGs, how they can contribute themselves towards achieving the SDG agenda, and they act accordingly.

Main activities

1) Two rounds of subgranting to 200 to 300 third parties in 7 countries.

2) Capacity building and networking of these third parties. 3) International meetings and creation of shared website ensuring networking and knowledge sharing among applicants and – where possible - third parties.

Description of the action

i. Background: EU civil society organisations (CSOs) working with international development are reorienting themselves from using stereotypes of poor people to more nuanced communication on the structural causes of poverty and the role and responsibility of EU citizens. The applicants of this action have all been involved in this process through “*Reframing the Message*”, with its toolkit “*Changing Narratives*” about values and frames; “*Enhancing Southern Voices*”, collecting best practices of southern voices in development education and “*DevReporter Network*”, with a “*Vademecum*” on good ethics for development education focusing on cooperation between CSO’s and media. Now we want to move from awareness to action and disseminate these tools in 7 countries/regions (BE, Catalonia (ES), DK, FI, NL, Piemonte (IT), Rhône-Alpes (F)). Thus the title: *Frame, Voice, Report!*

ii. Explanation to objectives. Through subgranting, capacity building of third parties and networking and learning between third parties and applicants, the action will contribute to improved and enlarged communication on the SDGs, in a way that invites EU citizens to act and make informed choices.

iii. Key stakeholders: Attitudes and consultations. 200 to 300 CSOs from the applicants’ more than 1.000 members as well as the thousands of other organizations accessible to them. During former trainings these organizations expressed great interest in improving and enlarging their communication. Journalists and media: Cooperation between CSOs and the media will involve journalists from the DevReporter Network; from the “*World’s Best News*” (WBN) campaigns; or active in established media channels or development magazines. All applicants will also share experiences with their national CSO networks.

iv. Types of activities, output/outcomes/impact incl. linkage between clusters of activities

1) *Two rounds of subgranting* in 7 countries to 200-300 third parties. Eligible activities: Production of communication outputs (e.g. materials, reportages, photos, text, web, audios and videos), events (e.g. debates, exhibitions, workshops), salary and travel for journalists and consultants, participation of partners from partner countries, translation, travel, coordination and admin for third party. Actions *must*: Contribute to awareness raising and increased public engagement in relation to the SDGs, implement principles from “*Reframing the Message*” or “*Vademecum*” and be cost-effective. *Priority* will be given to actions that: Focus on migration, climate change or gender equality, include “*Southern Voices*” and cooperate with media.

Eligible entities *must* (in addition to EU defined criteria): Have existed for min. two years; have min. 30 members/supporters/volunteers to ensure popular anchorage; be based in the country (BE, DK, FI, NL) or region (Catalonia, Piemonte, Rhône-Alpes) of the applicants; not have had funding as applicant or co-applicant from EU DEAR calls within the last 3 years. Selection methodology will be based on CISU subgranting procedures (approved by DK state auditors since 2002) and will be administered in each country/region (BE applicants will be administered from NL). Main principles: i) The higher the budget, the higher the demands; ii) Equal access for all eligible CSOs regardless of affiliation to the applicants to this call, iii) Scoring based on selection criteria. The best scored proposals win the grant, iv) Full disclosure of assessment to each third party, full public disclosure of all granted proposals, v) Clear division of roles in between *internal* staff of applicants doing capacity building and administration, and *external* assessment consultants and -committee assessing applications, vi) One application per CSO per call, and only if no previous application has been successful.

2) *Capacity building and networking of third parties.* The third parties apply for a grant *and* a learning process, consisting of: i) launch seminar (info about Call, guidelines, criteria, principles and tools of previous actions); ii) start up seminar for grantees: establishing a learning community, sharing strategies and methodologies and identifying joint training needs; iii) two trainings (e.g. on “*reframing*”; media cooperation; use of southern voices or on gender, migration and climate change), iv) peer coaching, v) end seminar: Grantees share experiences with the learning community and other interested organizations.

3) *International meetings and shared website:* Applicants will meet, share and learn at start-up, during implementation (twice), at closing event, at yearly seminars in Brussels and via a joint website (also for third parties) with tools and training methodologies.

Financial support: Total amount to Third Parties: € 4,433,334 (57%) for 200-300 projects. Assessment, PME, and coordination € 1,400,000 (18%). Capacity building and networking: € 1,400,000 (18%). Administration costs: € 544,445 (7%). Grants: Min. € 5,000, Max. € 20,000. Two CSOs together can apply for € 40,000.

Outputs: 200-300 CSOs' communication on the SDGs funded and these CSOs trained. Cooperation between CSOs and media promoted. **Outcome:** Increased capacity and outreach of the same CSOs to communicate in a constructive and engaging way, using relevant Values, Frames and Voices from the South and reaching a wider public through media. **Impact:** Citizens in 7 countries know about the SDGs, how they can contribute to achieving them and they act accordingly.

v. Timeframe: 3 years. Y1: International start up meeting, select staff; set up subgranting system and M&E; launch website and 1st Call; assess applications. Y2: Training and network activities for 1st round applicants; launch 2nd Call and assess applications; training and network for 2nd round applicants; Y3: continued training & networking; final evaluation; assess reports; international closing event.

Relevance to the objectives/sectors/themes/specific priorities of the call for proposals

i. Relevance to the objectives and priorities

The SDGs connect European citizens with the interconnectivity of global problems and root causes of poverty. We will require all third parties to address the role and responsibilities of all countries and citizens in Europe to help achieve the SDGs and to include perspectives from the Global South. In the ranking of proposals received, priority will be given to i) applications which focus on SDGs related to the causes and solutions of *migration* (including poverty, hunger, health, water); *climate change* (including energy, consumption, climate, oceans, desertification); and *gender* (including women, inequality, inclusive societies); ii) aim at informing and engaging European citizens about *global interdependencies* in relation to these three themes; iii) Present concrete possibilities for citizens to contribute to development work.

ii. Relevance to sub themes/sectors/areas

Point of departure for third party actions are the stories and experiences from partners in the Global South, using these to feed into the debate. Enhancing Southern voices means not only representing realities from the South, but also engaging people in the South or from diaspora communities to DEAR activities both on strategic and action level. The third parties we aim for are in a special position to do so: Small and medium sized CSOs involved in development - many of them with partners or networks in the Global South or in diaspora communities - can tell nuanced stories about people, communities and living conditions in other parts of the world. These illustrate what people there wrestle with in their lives, what they work on and dream of, and what affects their chances of improving their own lot. E.g. how *climate change* has very real and significant local consequences, how *gender issues* structure power relations and girls' and women's' opportunities, and what urges people to *migrate* despite the dangers lying ahead. First-hand, nuanced and personalised stories are a powerful and engaging voice, which enhances EU citizens' understanding of and engagement in development issues abroad and at home. In addition, small and medium sized CSOs often have a good relationship with Local Authorities, cooperating on local events or promotion of Fair Trade or MDGs (now SDGs). Together, they cover wide parts of applicants' countries/regions and their populations. They are in close touch with people in local communities; directly, through personal contact, and indirectly, through their access to local media and activities on social media. Thus, their messages get close to people. They offer citizens opportunities to get involved in development (education) work as volunteers and, with our support, can link citizens to relevant national or international campaigns.

iii. Which results will be addressed

Our Theory of Change is: If sub granting, capacity building and networking are combined then changed communication awareness and experiences can be anchored in concrete *actions* of 200-300 CSOs. If their focus on the SDGs, Values and Frames and Southern Voices is improved, cooperation with media strengthened, and if they offer information on concrete possibilities to act, this leads to: Increased public awareness of global interdependencies between the EU and developing countries and of the SDGs; improved public understanding of issues and difficulties facing developing countries and their peoples among 1.25 million European citizens; and increased active engagement of 62,500 citizens (5%).

Relevance to the particular needs and constraints of the target country/countries, region(s) and/or relevant sectors, synergy with other EU initiatives and avoidance of duplication

i. Specific pre-project situation in the target country/countries, region(s) and/or sectors.

36 % of European citizens have heard about the **SDGs**, but most do not know what they are. Some target countries score slightly below to above average and two high (Spec. Eurobarometer 441, country reports). More knowledge is needed about the SDGs and especially how one, as an individual or collectively, can help achieve them. E.g. 47% of the EU population perceive *climate change* as one of our most serious problems, but only 19% see themselves as personally responsible for tackling it (IT 12%, ES 20 %, FR 22%, BE 28%, DK 34%, FI 38%, NL 43%) (Euro Barometer 2015). However, climate change undermines food security and stable living conditions, increases poverty and conflict and

hence increases **migration** and the harsh debates around it, further fuelled by the economic crisis. The way media frame migration as a security threat is unhelpful in building inclusive societies, and people tend to seek national isolation instead of acting upon the reality of global interconnectedness. Third parties (small and medium sized CSOs) working with Southern partners or diaspora communities can help build bridges by showing the background of migrants, how climate change influences their lives and how migrants contribute to global development, highlighting the motives and personal stories of individual migrants and volunteers helping them. The influx of migrants has furthermore fuelled fierce debates on **gender**, especially on violence against women and gender power relations in Europe and abroad. There is a need for breaking stereotypes and provide personalized stories to create a more conducive environment for dialogue on gender issues across cultures. By developing reframed communication activities and collaborating with the media, CSOs can strengthen public awareness of these issues. The target countries have a long tradition of **development education**. However, the options for public funding have recently decreased or disappeared. There is also a funding crisis in the media. Many media institutions are interested in writing about development, but are forced to cut down on expenses. They focus on the ongoing news flow, using predominantly negative frames. This is worrying as the focus in the public debate is negative and fear dominates. Yet, many citizens feel they know too little about international development, with an overwhelming majority interested to learn more (annual surveys DK, FL 2015). Yet, the drastic reduction of funds has also led to strategic reorientation and building of alliances and networks. This strengthens the momentum for rethinking *how* to communicate about global development. We will promote third parties' communication that challenges the dominant narratives and create opportunities for journalists and CSOs to cooperate and address these challenges together.

ii. Detailed analysis of the problems to be addressed and how they are interrelated.

The economic crisis in Europe affects the solidarity of citizens and their engagement in the reality of poor countries. This can also affect their understanding of the interrelatedness of problems and of their own role in combating poverty and climate change. It is thus essential to strengthen development education and the quality of media coverage. At policy level, development education is emphasized in many ways and CSOs are considered important partners, but funding is scarce. Pressure is put on CSOs' own fundraising. This increases competition and negatively influences the educational quality of CSOs' communication. Therefore, this action will address:

The problem of the *quality* of current development education and coverage in media.

Despite current debates about communication in the development sector – not least due to applicant's' former DEAR actions - many CSOs and the media still use simplified communication, reproducing stories of poor victims, stressing that the way to solve poverty is to donate money. Development communication tends to be dominated by a fundraising agenda which prioritizes emotional responses to donate instead of reflection on citizens' own lifestyle and responsibility. *Reframing the Message*, *DevReporter Network* and *Enhancing Southern Voices* have previously addressed this with development organisations (*all*) and journalists (*DevReporter*). First steps have been taken in awareness raising. The interest, enthusiasm and tools exist, but funding to implement the new insights is scarce. This action provides sub grants to small and medium sized CSOs to implement what they have learned, in a way that encourages cooperation with media and continuous learning and sharing.

The problem of *lack of volume* in development education and coverage in media.

The outreach of development education in the 7 countries has decreased significantly due to funding cuts. For small development CSOs time and money are scarce. As their main focus often is international projects, development education often comes as a second priority. By making funding available and cooperation with media an eligible activity, this will be addressed, while the interest and willingness of the media to focus more on development issues will be stimulated reaching an even broader group of final beneficiaries than small CSOs can on their own: At least 1.25 million citizens.

iii. Relevant plans undertaken at national, regional and/or local level and relation thereto.

The action will link to current (BE, FI, FR, NL) or upcoming (IT, DK, CAT) SDG Committees or Municipalities.

iv. Activities/results of previous actions; main conclusions and recommendations of evaluations.

This action builds on two previous EU funded DEAR actions, *DevReporter Network* and *Reframing the Message*, plus the project *Enhancing Southern Voices*. It will bring these from the level of awareness raising to actions through subgranting, knowledge sharing and networking. All applicants have previous experience with promoting a holistic understanding of the causes of poverty focusing on global interconnectedness. All have developed tools as part of the process of awareness raising of development organizations. All are ready to put these tools into action at a larger scale. All have experience and obtained successes with subgranting (except for FI, though KEPA has been preparing for it). The *evaluations* of the previous actions stressed the following: 1) to achieve sustainable change at organisational level, one needs to train more than one person per organisation and include trainees from management level; 2) cooperation with the media gives larger outreach; 3) networking and learning strengthens the skills and cooperation of stakeholders; 4) development education actions have more impact and coherence if they include Voices from the South.

v. Potential synergies with other initiatives, in particular by the European Commission.

Where World's Best News campaigns exist (DK, NL), the action will cooperate with these. The same for the other five countries if a WBN campaign would be started there. 'Good News' generated by the third parties funded will feed into WBN campaigns. Both *DevReporter Network* and *Reframing the Message* used principles of constructive journalism. Instead of integrating the further development of this method in *this* application, we will link with the World's Best News campaigns that work explicitly with constructive journalism. The action will also link up to and strengthen existing initiatives such as World Village festival and Global Education Network (FI), International Solidarity Week and the Week of the Media at Schools (FR), and cooperation with universities (CAT, IT, FR). We will also continue our knowledge sharing with Concord.

1.2.3. Describe and define the target groups and final beneficiaries, their needs and constraints, and state how the action will address these needs

i. Target groups and final beneficiaries, including selection criteria

The target group is small and medium sized CSOs involved in development cooperation, located in the regions of Catalonia, Piemonte and Rhône-Alpes and in BE, DK, FL and NL. The *direct target group* consists of 200-300 CSOs that will receive sub grants, capacity building and networking. These CSOs come from members and associates of the platforms the applicants are representing as well as other active organisations fulfilling the eligibility criteria described in part 1.1.2.iv. In DK (5.4 mil inhabitants) CISU has 290 members; in NL (17 mil inhabitants) Wild Geese works with 350 organisations and local groups, in FI (5.4 mil inhabitants) KEPA has 300 members, in Piemonte (4.4 mil inhabitants) COP has 35 members and other 200 CSOs active in the region; in Rhône-Alpes (7.7 mil inhabitants) RESACOOOP works with 2,100 CSOs; in Catalonia (7.5 mil inhabitants) LAFEDE.CAT has 116 members and other 200 COSs active in the region; in BE (11.2 mil inhabitants) Wild Geese will collaborate with the Network 11.11.11 (associate partner of the action), which groups 60 Flemish CSOs and 330 municipal groups.

The *indirect target group*, through open Calls for Proposals, consists of all CSOs that fulfil the eligibility criteria, including the thousands of organisations related to the networks of the applicants. Interested CSOs will learn about the subgranting and thus be made aware of the importance of interconnectedness, the SDGs and the principles of our previous actions. The target group CSOs are mostly run by volunteers or have only a few employees or project based staff and a relatively small budget. Most of the sub-grantees will be locally based and have a close relationship with local EU communities. If each reaches an average of 200 persons intensively, this gives 50,000 *direct beneficiaries*. By subgranting cooperation between CSOs and the media, the *final beneficiaries* number more than 1.25 million (in average 5,000 per project).

ii. Needs and constraints of each of the target groups and final beneficiaries.

Applicants have experienced great enthusiasm and an overall interest among small and medium sized CSOs about how to communicate the values and underlying framework of the SDGs. A main constraint though is their difficulty raising funds for development education. Also, they need to strengthen relationships with journalists and the media plus their use of social media to reach out to more people. They need to improve their capacity to use the principles developed in *Reframing the Message*, *DevReporter* and *Enhancing Southern Voices* and to share best practices. The final beneficiaries face a complex world and need quality information in order to understand the global challenges and take action.

iii. Relevance of the proposal to needs and constraints of target groups and final beneficiaries.

The tools and networks developed in previous actions will provide strong support to third parties in developing relevant and high quality actions, framing their communication and cooperating with media when communicating about the SDGs and especially migration, climate change and gender. All applicants are CSO platforms or have a long history of cooperation with small and medium sized CSOs who themselves cannot compete for EU funding. We have experience with subgranting, facilitating networking and sharing of best practices. The action builds upon lessons learned and principles developed through former actions. A solid theoretical and methodological base is already established for further capacity building of CSOs. The combination of sub-granting, learning and networking for third parties creates synergy between theory, capacity and activities and addresses the multiple needs of the target CSOs.

iv. Participatory processes ensuring participation by the target groups and final beneficiaries.

The design of this proposal is based on consultations and seminars with CSOs as part of previous actions and dialogue with member organizations, especially regarding the need for capacity building and networking. All applicants of the consortium apply effective participatory approaches.

1.2.4. Particular added-value elements

Best practices from the innovative previous actions will be shared at meetings with third parties and through a shared website. Exchanging experiences from previous actions is a cost effective way of disseminating learning. The website will show summaries of all sub-granted actions and lessons learned from the proposed learning communities. Most potential third parties cooperate with partners from the global south or diaspora communities in Europe, giving them a unique opportunity to communicate personal and nuanced stories about real people. The applicants have extensive

experience with the implementation of EU grants, with proven methodologies for subgranting; have access to a great number of small and medium sized CSOs, local groups, networks of journalists and the media in Europe and the Global South, local authorities and universities; and link into national networks, platforms and campaigns. CISU as the lead applicant has 15 years experience with subgranting and capacity building for development CSOs and has developed and tested systems and procedures that ensure optimal synergy between subgranting and learning.

For more information on previous actions please see:

Reframing the message: <http://deep.org/communication/reframing-the-message/> (CISU, WILDE GANZEN – (plus Divoké husy who is not part of this current proposal)

DevReporter Network: <http://devreporternetwork.eu/fr/grant/> (COP, LAFEDE.CAT, RESACOOOP)

Enhancing Southern Voices: <https://www.kepa.fi/sites/kepa.fi/tiedostot/julkaisut/enhancing-southern-voices-in-global-education.pdf> (KEPA - not EU DEAR funded)

Situazione finanziaria del progetto:

CISU Civilsamfund i Udvikling / Civil Society in Development - Denmark Progetto UE "FRAME, VOICE, REPORT" (FVR) Grant Contract – CSO-LA/2017/388-119.						
Ente finanziatore	Unione Europea					€
Budget complessivo del progetto						7.777.777
di cui a carico dell'Unione Europea						7.000.000
di cui a carico del partner						777.777
e di cui il COP gestirà su 3 anni				89,25%		995.059
aggiungendo il suo cofinanziamento (25%) pari a				10,75%		119.853
TOTALE GESTITO E DA RENDICONTARE						1.114.912
Progetto approvato il 2 giugno 2017 con firma del Contratto n° CSO-LA/2017/388-119 tra CISU e l'Unione Europea avvenuta il 8/10/2017						
Convenzione tra i 6 partner del progetto (CISU, COP, RESACOOOP, LAFEDE.CAT, WILDE GANZEN e KEPA) firmata il 29/11/2017						
Da Convenzione il COP riceverà da CISU un contributo all'89,25% ammontante a						995.059
di cui come 1° tranche di anticipo						437.690
di cui come 2° tranche intermedia						457.993
di cui a saldo						99.509
Richiesta della prima tranche da parte del COP a CISU avvenuta il 29/11/2017						
Importo a carico ente finanziatore						995.059
Importo a carico COP						119.853
Ulteriori somme a carico Org del COP		0,00%				-
Importo totale progetto						1.114.912
Tempi esecuzione progetto da contratto	dal	01/11/2017		al	31/10/2020	
Tempi esecuzione progetto previsti (sarà richiesta proroga)	dal	01/12/2017		al	30/11/2020	
Date	Descrizione	Incassato	Cofinanziamenti incassati	Eseguito reale	Rendicontato	Esecuzione prevista da contratto
22/02/2013	1° Accanto sul Conto COP	437.690				
2017	Da rendicontare a dicembre 2018 Più spese generali			2.947 197		2.947 197
2017-2018	Cofinanziamento Regione Piemonte		10.915			
2018	Spese COP da rendicontare a dicembre 2018 Più spese generali			126.718 8.466	129.665 8.663	126.718 8.466
2018	FINANZIAMENTO FONDI A CASCATA			300.000		
2019	Spese COP da rendicontare a dicembre 2019 Più spese generali			120.213 8.031		
2019	Audit delle spese dei Fondi a Cascata a fine 2019 Generazione delle spese generali 6,68% solo nel 2019			22.270		
2019	FINANZIAMENTO FONDI A CASCATA 2° bando			307.500		
2020	Spese COP da rendicontare a dicembre 2020 Più spese generali			120.213 8.031		
2020	Audit delle spese dei Fondi a Cascata a fine 2020 Generazione delle spese generali 6,68% solo nel 2020			22.827		
Totale maturato - incassato nel 2017		437.690	10.915	3.144		
Spese DENTRO bilancio COP				1.047.412		
Spese fuori bilancio COP (il 10% dei fondi a cascata)				87.500,00		
Totale rendicontato finale				1.114.912		
Chiuso con saldo inferiore di 15956,75 Euro totali (quota UE + cofinanziamento COP)						
Quota UE 75%		437.690				
Quota COP 25%		74.655				
Totale rendicontato		512.315				

5. PROGETTI PRESENTATI NEL 2017 E IN AVVIO NEL 2018

5.1. Progetto « Giovani al Centro: Partenariati Territoriali per Politiche, Servizi e Imprenditoria Giovanile in Burkina Faso »

Il progetto “**Giovani Al Centro: Partenariati Territoriali Per Politiche, Servizi E Imprenditoria Giovanile In Burkina Faso**” è finanziato dal MAECI, codice Aid 011311 CUP N. J29H18000290005, e vede la Regione Piemonte capofila di una cordata composta da 8 Comuni del Burkina Faso (Communes de Ouahigouya, Gourcy, Boussou, Banfora, Ziniaré, Nagbingou, V° Arrondissement de Ouagadougou), la Regione Toscana, l'Associazione Euro-african Partnership (EUAP Onlus), 5 Comuni Piemontesi (Città di Moncalieri, Grugliasco, Cumiana, Trino, Bistagno), 2 Comuni Toscani (Comune di San Miniato e Viareggio), il COP, la LVIA, il CISV, Crescere Insieme scs onlus, il Comitato del Gemellaggio di Trino, il Movimento Shalom Onlus, il Centro Sviluppo Umano Onlus (Cesvium onlus), la Compagnia di San Paolo, il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico-Scientifica con l'Africa c/o il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino, i Lions Italiani con i Bambini nel Bisogno - Children in need ONLUS, l'Associazione Euro-African Partnership (EUAP Onlus).

Il progetto è stato approvato nell'ambito del bando dell'Agenzia della Cooperazione allo Sviluppo del MAECI intitolato “Avviso per il finanziamento delle iniziative nei Paesi partner proposte da Enti territoriali”. La durata del progetto sarà di 30 mesi, dal 19 marzo 2018 al 18 settembre 2020.

Il progetto intende promuovere lo sviluppo economico sostenibile e inclusivo in BF rafforzando il ruolo delle Autorità Locali e sostenendo le politiche occupazionali e formative a favore della popolazione giovanile. Secondo i parametri dell'ONU il BF è fra i dieci Paesi più poveri del mondo, la speranza di vita è di 58 anni; l'età media è 17,2. La popolazione è scarsamente alfabetizzata (46,% per gli uomini, 33 % per le donne - fonte UNESCO 2013). Il BF ha registrato, a partire dal 2000, elevati tassi di crescita, (4-6%) a cui non è corrisposto né un miglioramento delle condizioni di vita adeguato né una riduzione della percentuale di persone in condizioni di povertà (43,9% della popolazione), mostrando quindi una crescita economica debole e poco collegata alla creazione di posti di lavoro stabili. Il terziario è il settore responsabile della crescita economica degli ultimi anni, seguito dal settore primario che, pur occupando oltre l'80% della popolazione, si configura come un settore poco produttivo, a basso reddito con una vocazione principalmente di sussistenza e autoconsumo, ad eccezione del cotone, coltura da reddito principale. Alla base del tessuto economico del Paese c'è una vasta attività di economia informale che riguarda il 93% degli occupati. In questo contesto un grave problema è rappresentato dalla disoccupazione giovanile (circa l'80%). In un paese caratterizzato da una presenza di giovani estremamente importante (oltre il 60% della popolazione ha meno di venti anni) lo scarso numero di opportunità di formazione (solo il 5% della popolazione totale ha beneficiato di formazione professionale – dati OIL) e di dispositivi per l'accompagnamento all'avvio professionale -con azioni spesso episodiche e non coordinate a livello territoriale- crea una condizione di mancanza di prospettive che spinge i giovani stessi verso esperienze migratorie. Ciò indebolisce ulteriormente il paese in quanto vengono a mancare forze vive, spesso le più intraprendenti, importanti per lo sviluppo dei territori locali. Tali condizioni sono alla base della proposta che il Presidente Kaborè ha presentato all'ultimo incontro dei Capi di Stato dell'Unione Africana con la quale ha chiesto di dedicare il prossimo decennio 2018 –2028 alla formazione dei giovani e all'imprenditoria giovanile. La proposta è stata accolta e lo stesso governo ha avviato, nelle scorse settimane, il programma PNDES del valore di 16,5 miliardi di FCFA per finanziare l'autonomizzazione economica dei giovani e delle donne. Con il programma si intendono realizzare 90.000 posti di lavoro diretti e 100.000 posti di lavoro indiretti. Anche le Agenzie Nazionali di Cooperazione Internazionale stanno orientando le loro attività sul tema della formazione per l'impiego e per la creazione di nuove imprese. Importante anche sottolineare quanto evidenziato da uno studio del 2015 condotto dal Cespi sul profilo sociale dell'immigrato che lavora in nero che è caratterizzato dalla giovane età e dalla scarsa formazione. Intervenire rafforzando la formazione e l'assistenza ai giovani per l'impiego è importante anche per contrastare la migrazione clandestina giovanile. Rispetto a tale contesto il processo di decentramento, avviato con la costituzione approvata nel 1991 e la legge n°055-2004/AN del 2004 “Codice generale delle collettività territoriali (CGCT)”, riserva ai comuni un importante ruolo sia per la programmazione delle attività di sviluppo locali sia per la definizione di politiche giovanili. Dopo il periodo d'instabilità politica (ottobre 2014) e il tentato colpo di stato (settembre 2015), in BF sono riprese le consultazioni elettorali e nuove amministrazioni si sono insediate a livello locale (2016). La rinnovata stabilità politica è stata accompagnata da un'accelerazione del processo di decentramento e l'aumento delle risorse a disposizione dei Comuni per la gestione diretta di servizi alla cittadinanza. Ma il ruolo delle amministrazioni locali è fondamentale per raccordare l'azione degli operatori nazionali e internazionali che sviluppano azioni a favore dei giovani anche creando servizi complementari e, in tal modo, rappresentare un punto di riferimento stabile per i giovani stessi che si sentono così sostenuti. Spesso però i comuni non hanno sufficienti esperienze ed il rafforzamento delle loro competenze, tramite lo scambio e la formazione dei funzionari, è fondamentale per rendere efficace e sostenibile la loro azione nel tempo. Un'attività questa, che è la naturale evoluzione delle azioni di cooperazione decentrata promosse da oltre 20 anni dalla Regione Piemonte e dalla Regione Toscana in collaborazione con altri attori del territorio piemontese e toscano. A tal fine ci si è concentrati nei territori 7 collettività locali del Burkina Faso che hanno partenariati territoriali attivi con le

AL piemontesi e toscane: Ouahigouya con i Comuni di Moncalieri, Beinasco, Nichelino e Rivoli; Banfora con il Comune di Trino Vercellese; Ziniaré con il Comune di Bistagno; Gourcy con il Comune di Grugliasco; Boussou con il Comune di Cumiana; Ouagadougou -V° Arrondissement- con il Comune di San Miniato; Nagbingou con il Comune di Viareggio. Un'analisi generale nonché un approfondimento dei bisogni e delle priorità è stata predisposta sulla base dei Plan Communal de Developpement (PCD) predisposti dai Comuni burkinabé e delle concrete esigenze riportate dalle Amministrazioni locali del Burkina nel corso degli incontri istituzionali e di partenariato realizzati nell'ambito degli Accordi di cooperazione sottoscritti e rinnovati in particolare dai comuni di Ouahigouya e di Boussou (luglio 2017) e Banfora (giugno 2017). Inoltre sono state utilizzate informazioni e studi diagnostici realizzati nel corso del tempo grazie ai rapporti di partenariato pluridecennale e ai progetti di cooperazione decentrata dei partner piemontesi e toscani. In tutti i comuni sono presenti centri giovanili più o meno sviluppati che hanno funzione di centri di aggregazione o cellule per lo sviluppo di servizi per i giovani. Con il progetto si intende utilizzare tali centri/cellule per promuovere lo sviluppo di politiche occupazionali e servizi per l'impiego e l'imprenditoria giovanile attraverso lo scambio di buone pratiche sud-sud e nord-sud, consolidando il network dei partenariati territoriali coinvolti. Questo processo avverrà attraverso l'accompagnamento delle AL nell'elaborazione di politiche e servizi per l'impiego e l'imprenditoria giovanile capaci di favorire la creazione di impiego e di impresa da parte dei giovani e delle giovani, migliorandone le competenze professionali e digitali, facilitandone l'accesso ai servizi di accompagnamento e agli strumenti finanziari a loro dedicati e rafforzando i dispositivi d'informazione e di formazione professionale locale. Le azioni ruoteranno appunto intorno agli attuali centri giovani presenti rafforzandone il management e sperimentando iniziative formative e servizi di accompagnamento all'imprenditorialità pre e post avvio dell'attività. Un progetto che fin dalle attività preliminari di ricerca verrà condotto in stretta sinergia e concertazione tra funzionari e operatori italiani e i loro omologhi burkinabé al fine di consentire l'appropriazione metodologica di un agire che si costruisce a partire dalle condizioni reali osservate e cerca le soluzioni più appropriate tenendo conto delle prospettive finanziarie e delle risorse di personale disponibili. Una concertazione che è garanzia di un processo progressivo di appropriazione delle competenze e di una continuità di azione svolta dai comuni burkinabé anche dopo la fine del progetto. Per mancanza di spazio non è possibile approfondire per ogni singolo territorio le condizioni di bisogno indicate dai piani ed emerse dalle consultazioni così come le strategie in ipotesi che verranno comunque confermate solo dopo lo svolgimento delle ricerche diagnostiche condotte su ogni comune. Il progetto avrà ricadute sull'obiettivo dell'Agenda 2030 n. 4 (4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria e 4.5 parità di genere nella formazione), n.8 (8.5, 8.6, 8.b) n. 17 (17.6 e 17.17).

Obiettivo generale

Promuovere lo sviluppo economico sostenibile e inclusivo in BF rafforzando il ruolo delle Autorità Locali (AL) e sostenendo le politiche occupazionali a favore della popolazione giovanile

Obiettivi specifici

- 1) Rafforzare le competenze delle Autorità Locali individuate nell'elaborazione di politiche e servizi per l'impiego e l'imprenditoria giovanile

INDICATORI ATTUALI

Solo 2 delle AL hanno Centri giovanili con qualche servizio attivo; nei Piani di sviluppo Locali vi è indicazione di attività a vantaggio dei giovani, ma non sono presenti politiche dedicate, organiche e concertate con i diversi attori del territorio; i funzionari non hanno competenze adeguate nell'elaborazione di politiche e servizi per l'impiego

INDICATORI FINALI

- In almeno 5 dalle sette A.L. coinvolte è attivato un servizio informativo ed è programmato almeno un corso di formazione/aggiornamento a favore dei giovani.
- I funzionari formati hanno attivato servizi, programmi e attività rivolte ai giovani in almeno 5 Centri
- I funzionari formati hanno strutturato in forma stabile il servizio di accompagnamento attivato a favore dei giovani in almeno 4 territori

- 2) Favorire la creazione di impiego e di impresa da parte dei giovani e delle giovani, migliorandone le competenze professionali e digitali, e facilitandone l'accesso a servizi di accompagnamento e agli strumenti finanziari dedicati

INDICATORI ATTUALI

Alcune attività imprenditoriali sono avviate ed attive nelle AL identificate, ma prevalentemente su filiere tradizionali e già sature. La formazione professionale dei giovani su settori innovativi e sostenibili è carente in particolare nelle aree rurali; i giovani difficilmente accedono ad informazioni relative alle possibilità occupazionali e ai servizi finanziari disponibili su territorio

INDICATORI FINALI:

- Almeno 26 giovani tra i partecipanti ai corsi formativi hanno avviato un'attività economica innovativa e sostenibile grazie ai Servizi attivati dalle AL
- I giovani che hanno partecipato alla formazione hanno accesso alle informazioni e ai servizi erogati dai Centri dei territori identificati

- 3) Promuovere strategie e metodologie innovative in tema di politiche e servizi locali per l'impiego e imprenditoria giovanile attraverso gli scambi Sud-Sud e Nord-Sud e consolidando il network dei partenariati territoriali coinvolti.

INDICATORI ATTUALI

Attualmente solo in due casi i partenariati nord/sud hanno svolto, in passato, attività finalizzate al rafforzamento delle politiche giovanili e non vi sono stati scambi tra le 7 AL burkinabé coinvolte.

INDICATORI FINALI:

- Almeno 5 delle 7 AL individuate hanno inserito le Politiche Giovanili in forma organica nei Piani di Sviluppo Locale
- Almeno 5 gruppi territoriali rinnovano la loro collaborazione attraverso accordi di e progetti di cooperazione decentrata.
- Le AL italiane e burkinabé hanno condiviso i momenti di scambio dedicati
- 1 documento di sintesi delle strategie e metodologie condivise dai partner partecipanti ai momenti di scambio è redatto
- Lo scambio di informazioni tra i sette comuni e i loro partner è costante ed è programmata almeno un'attività di aggiornamento nell'anno successivo alla conclusione del progetto.

Attività per il raggiungimento dei risultati attesi

Nelle 7 AL di intervento individuate (Ouahigouya, Gourcy, Boussou, Ziniare, Ouaga 5° Arr Banfora, Nagbingou) grazie alla realizzazione dei seminari multi-attori e multi-livello (A2) di confronto e di concertazione sui temi del progetto, e dei risultati raggiunti dallo Studio diagnostico (A1), verranno identificati i settori portanti e innovativi delle economie locali sui quali investire e saranno realizzati corsi di formazione per funzionari pubblici e personale di servizi locali pubblici e/o privati (A3) che, formati, saranno direttamente coinvolti nella progettazione per la creazione e/o il consolidamento dei Centri servizi per l'impiego e l'imprenditoria giovanile (A4-A5) dei loro territori.

Grazie alle acquisite competenze delle AL identificate e ai processi di concertazione multi stakeholders realizzati, le politiche locali e i servizi rivolti all'impiego e all'imprenditoria giovanile saranno rafforzati e migliorati (RA1).

I giovani e le giovani dei territori interessati dal progetto potranno partecipare a corsi di formazione per il rafforzamento delle competenze professionali e digitali (A6) nei settori produttivi innovativi e sostenibili delle economie locali e a formazioni sulle modalità di accesso al credito e sulla gestione del microcredito (A7). Grazie all'accresciute competenze professionali e digitali e ad un potenziato accesso ai servizi per l'impiego e l'imprenditoria da parte dei giovani e delle giovani dei territori individuati saranno avviate nuove attività imprenditoriali (RA2) nei settori produttivi portanti. Le proposte selezionate riceveranno un incentivo per l'avvio delle attività (A8). Saranno attivati servizi di accompagnamento nell'avvio, sviluppo e gestione finanziaria delle attività imprenditoriali proposte da giovani (A9) che consentiranno una più efficace e condivisa realizzazione degli interventi previsti. Le attività verranno svolte di concerto con i servizi delle AL burkinabé che ne assicureranno la continuità.

I seminari territoriali multi stakeholder (A2), la realizzazione di un Atelier Sud-Sud (A10) di scambio di buone pratiche e di condivisione di strategie e metodologie in tema di politiche e servizi per l'impiego e l'imprenditoria giovanile e il Forum internazionale, momento per condividere e capitalizzare i risultati ottenuti dal progetto, nonché per rafforzare il Sistema di cooperazione decentrata dei due Paesi si consoliderà il network dei partenariati territoriali e saranno avviate nuove strategie e metodologie in tema di politiche e servizi locali per l'impiego e imprenditoria giovanile (RA3).

Situazione finanziaria del progetto:

Regione Piemonte, Progetto "Giovani Al Centro: Partenariati Territoriali Per Politiche, Servizi E Imprenditoria Giovanile In Burkina Faso" - Aid 011311 CUP N. J29H18000290005						
			€			
Ente finanziatore	Regione Piemonte e MAECI					
Importo a carico dell'ente finanziatore MAECI, Regione Piemonte e dei partner			1.228.948,20			
Quota finanziamento Regione Piemonte a COP			19.800,00			
Cofinanziamento COP			1.584,00			
Totale			1.250.332,20			
Tempi esecuzione progetto da contratto	dal 19/03/2018	al 18/09/2020				
Tempi esecuzione progetto previsti	dal 19/03/2018	al 18/09/2020				
Contratto tra la Regione Piemonte e l'Agenzia esecutiva Istruzione, Audiovisivi e Cultura sottoscritto il 20 settembre 2012						
Firma Convenzione Regione Piemonte - COP il 22 ottobre 2012						
Date	Descrizione	Incssato	Da incassare	Eseguito reale	Rendicontato	Esecuzione prevista da contratto
2018	Richiesta 1° tranche					
2018	Ricezione a° tranche					
2018	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)					6.600
2019	Rendicontazione primo anno					
2019	Richiesta seconda tranche					
2019	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)					7.920
2020	Lavori eseguiti nell'anno (da COP)					5.280
Totale maturato - incassato		-	-	-	-	19.800
Residui al 31/12/2017 a finire						